



Uno di quei momenti che ritengo estremamente formativi per il mio essere prete e quindi parroco, è quando qualcuno fra noi (ma non solo) mi interpella riguardo la vita di fede, nelle forme e modalità più svariate. La ritengo esperienza di verità; di fronte a certi interrogativi, infatti, racchiusi magari nel semplice ed essenziale dialogo “a due” sia fisico che virtuale, non c’è alcun bisogno di fingere, mantenere maschere, assumere linguaggi di circostanza. In quei momenti... siamo! Con il nostro bagaglio di umanità capace di accogliere e raccogliere quegli straordinari slanci di vita che appartengono a ciascuno di noi, ma anche di far trasparire i tratti di fatica, se non a volte di bruttura per la quale tendiamo a vergognarci.

Sollecitato dall’ennesima condivisione circa l’assenza di Dio da parte di una giovane donna, come spesso mi accade spostandomi in auto, mi è balenato nella mente un pensiero che vorrei condividere, nella speranza che non sia troppo “astruso”.

Mi sono venuti in mente in particolare tre luoghi di devozione alla B.V. Maria dove mi è capitato di sostare: Marizell (santuario austriaco, convergenza per la preghiera di ben tre popoli), Altötting (santuario bavarese, tanto caro al compianto papa Benedetto XVI) ed infine Maria Taferl (santuario immerso fra le colline del nord dell’Austria ed affacciato sul Danubio). Entrare in quei luoghi, è per certi versi davvero impattante: i tratti di una storia che non è più hanno portato ad

Vittoria? Ma davvero?

abbellire ed arricchire questi luoghi, nati senza dubbio nella semplicità ed essenzialità. Si è rapiti (o storditi, a seconda di chi osserva) dalla bellezza. Vi è una percezione netta non solo di una fede plurisecolare contraddistinta dal filiale affidarsi alla Vergine Maria, ma anche di una dimensione di gloria e magnificenza.

Accanto a questi luoghi, av-

Gerusalemme vecchia che noi identifichiamo come Santo Sepolcro. Il pellegrino che supera l’imponente portone, quasi non sa dove guardare, tanto può essere travolto dall’emozione quanto dalla curiosità o piuttosto dalla percezione di fare un tuffo nel passato che vive di presente. Quasi, quasi... la pietra - posta a terra ed identificata con

go dove venne posta la salma di Gesù per essere lavata e cosparsa con oli profumati, prima di essere avvolta nel lenzuolo e quindi posta nel sepolcro.

Com’è diversa la scena che si presenta agli occhi del pellegrino rispetto ai luoghi magnifici di devozione mariana che ho citato! Lì, la gloria. Qui - umanamente - il fallimento più totale. Lì una preghiera ed una devozione ricche di speranza ed abbandono. Qui la percezione netta di come qualsiasi speranza sia semplicemente da avvolgere insieme al corpo del Maestro di Nazareth; Colui che ha offerto uno sguardo diverso su Dio, donato un respiro divino al quotidiano, il taumaturgo e l’uomo/Dio capace di commuoversi e piangere. Eppure eccolo qui... il suo corpo, steso su una roccia.

Mi sono dilungato oltre il previsto, me ne rendo ben conto. Ma ormai vi trattengo ancora un attimo in più.

Mettendo insieme tutti i pezzi, mi sono reso conto, infine, di un dettaglio che credo possa aiutarci ad entrare nella Pasqua che anche quest’anno vorremmo cercare di vivere insieme come comunità, riconoscendo il cammino di fede di ciascuno di noi che qui siamo, qui viviamo o qui saliamo per ritemperarci godendo di quel “piccolo mondo antico” che siamo e che profuma an-

(segue a pag. 2)



Gerusalemme, basilica del Santo Sepolcro: all’ingresso, la Pietra dell’Unzione.

vicinandosi la Pasqua del Signore Gesù - non chiedetemi perché (ma, conoscendomi, lo potete intuire) - mi si è imposta alla sguardo una pietra. Talmente essenziale da lasciare spiazzati. È chiamata “*pietra dell’unzione*” e si presenta al pellegrino appena varcata la soglia di quel complesso architettonico nel centro della

delle lampade votive che la sovrastano - neanche si nota... se non fosse per coloro che, giunti in quel luogo, vi si inginocchiano. Anch’essa ha la sua narrazione storica, dove fede ed archeologia si rincorrono, talvolta scherzando fra loro.

Essa - considerata reliquia della Passione - ricorda il luo-

A tutti Buona Pasqua!

(segue da pag. 1)

cora di comunità, nonostante lo scorrere del tempo e delle vicende umane talvolta ci strattoni.

Forse - e lo scrivo quasi abbozzando il pensiero - la Pasqua si può comprendere nelle varie prospettive in base a quello che noi siamo e stiamo vivendo. Per alcuni ha l'evidenza chiara degli altari mariani che ho ricordato. Non si discute; è lì, nella sua grandezza ed unicità. Con quella

Vittoria? Ma davvero?

sua parola definitiva e capace di stravolgere la vita dell'uomo proprio perché... l'unico avvenimento di questa portata che si sia registrato nella storia stessa dell'umanità.

Per altri, magari, la Pasqua non è così... è più come la pietra dell'unzione: quasi, per certi versi, un po' deludente. Perché di fronte ad essa di glorioso, grande e divino non c'è proprio nulla. Vi è

un corpo di cui alcune donne si prendono cura. Abbandonato probabilmente pure dagli amici. Per costoro (fra questi ci siamo anche noi?) è necessario andare un poco oltre, lì nella basilica del S. Sepolcro, scoprendo che... per giungere a contemplare la Risurrezione è necessario superare degli angoli che non immediatamente offrono una visuale chiara su ciò che ci

sarà dopo...

Carissimi voi, carissimi tutti, davvero... **buona Pasqua!** Per chi ha il dono di una fede certa. Per chi sperimenta la fatica di una fede che cerca. Per chi in questo momento si è fermato all'angolo e fatica a vedere oltre.

Perché quella tomba è ancora lì, oggi: attesta a noi come ogni parola del Maestro di Nazareth, il Signore Gesù, possa essere davvero credibile!

Il vostro parroco
don Fabiano

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI PASQUALI SETTMANA SANTA 2024 NELLE COMUNITÀ DEL PÓI

*Alla luce dell'ottima esperienza vissuta nel 2023, procediamo sulla strada intrapresa considerando la celebrazione **unitaria** del Triduo pasquale, coltivando la certezza della reciprocità attenta per gli spostamenti necessari.*

Venerdì 22 marzo

ore 20.00 a Gosaldo, partendo dal Don: Via Crucis unitaria animata dai ragazzi del cammino catechistico.

Sabato 23 e Domenica 24 marzo: le Palme, commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e S. Messa della Passione

Le Ss. Messe verranno celebrate secondo il consueto orario festivo: il sabato alle ore 18.00 a Voltago, la domenica alle ore 8.30 a Tiser, ore 9.45 a Gosaldo, ore 11.15 a Rivamonte, ore 18.00 a Frassenè.

Per i primi giorni della Settimana Santa, vengono indicate tre comunità che possano essere raggiungibili per vivere un momento di adorazione silenziosa ed eventualmente accostarsi al sacramento della Riconciliazione.

Lunedì Santo - 25 marzo

ore 17.30 - 19.00 a **Rivamonte** (cappella feriale): S. Messa, Adorazione Eucaristica silenziosa e disponibilità per le Confessioni in chiesa

Martedì Santo - 26 marzo

ore 17.30 - 19.00 a **Gosaldo** (cappella feriale): S. Messa, Adorazione Eucaristica silenziosa e disponibilità per le Confessioni in sacrestia

Mercoledì Santo - 27 marzo

ore 17.30 - 19.00 a **Voltago** (cappella feriale): S. Messa, Adorazione Eucaristica silenziosa e disponibilità per le Confessioni in confessionale

TRIDUO PASQUALE cuore dell'anno liturgico

Giovedì Santo - 28 marzo

ore 18.30 a **Voltago**: S. Messa *in coena Domini* con la consegna delle offerte "Un Pane per Amor di Dio". *Lavanda dei piedi* dei ragazzi che il 3 marzo scorso hanno vissuto la loro Prima Confessione.

Venerdì Santo - 29 marzo: digiuno ed astinenza dalle carni

ore 18.30 a **Voltago**: Liturgia della Croce con colletta fraterna pro Cristiani di Terrasanta.

Sabato Santo - 30 marzo

ore 10.00 - 12.00 a **Rivamonte** (chiesa): disponibilità per le Confessioni.

ore 20.30 a **VOLTAGO**: solenne Veglia pasquale **unica** per tutte le nostre comunità cristiane con benedizione del fuoco, dell'acqua battesimale e la rinnovazione delle promesse battesimali.

Le celebrazioni saranno animate dai cori parrocchiali riuniti e dai chierichetti e ministranti di tutte le parrocchie: sentitevi invitati!



Domenica 31 marzo - PASQUA di RISURREZIONE

Le Ss. Messe verranno celebrate col seguente orario, **attenzione**: ore 8.30 a Tiser, ore 9.45 a Gosaldo, ore 11.15 a Rivamonte, ore 18.00 a Frassenè.

Rimane poi sempre valido l'invito, specie per i parrocchiani residenti, di prendere visione degli orari celebrativi tramite l'agenda settimanale, comunque più aggiornata rispetto al programma di massima e che si può trovare anche sul sito www.parcocchiedelpoi.it

In varie occasioni, in questi anni, abbiamo cercato di offrire alcuni articoli ed approfondimenti che potessero aiutare la riflessione circa la vita e il cammino della Chiesa.

Tratti inerenti la vita del prete, delle comunità, sguardi proiettati al futuro... spunti che sono stati talvolta poco "digeriti" e che hanno portato a delle fratture fra redazione e lettori, come quando venne pubblicato un editoriale del giornalista Ferdinando Camon sul sacramento della riconciliazione collegato

Intervistatore: *Una recente ricerca sul comportamento religioso degli italiani, condotta dalla rivista «Il Regno», conferma la tendenza di una progressiva diminuzione della pratica sacramentale e, in particolare, della partecipazione alla Messa domenicale. Come è percepita dai responsabili ecclesiali questa crescente disaffezione?*

Card. Zuppi: Quello della partecipazione è un piano inclinato progressivo, che assomiglia a quello parallelo in Italia della denatalità, di fronte al quale sembra difficile trovare delle risposte. Dovremmo forse interrogarci, però, anche sul fatto che sono 40 anni che parliamo di evangelizzazione, e chiederci quali sono i problemi che incontriamo, perché questo piano inclinato continua e anche perché alcuni ambiti invece non soffrono crisi. Le verifiche ci aiutano. Pensiamo ai santuari che, a differenza di tanti luoghi più «coltivati», non soffrono un calo di presenze progressivo e così accentuato.

Intervistatore: *Ci sono delle cause identificate e delle strategie per affrontare la situazione?*

Card. Zuppi: Le reazioni all'osservazione di questo fenomeno sono varie, come lo sono le reazioni alle proposte di papa



Il difficile momento dei primi passi celebrativi dopo il blocco pandemico: la solennità di s. Antonio del 2020... segno di speranza, desiderio di ripresa.

Intervista al card. Matteo Zuppi

La Chiesa è più di quel che sembra...



Alcune note biografiche dell'intervistato...

Nato a Roma nel 1955, il cardinale **Matteo Zuppi** è stato ordinato presbitero per la diocesi di Palestrina nel 1981, e poi è stato incardinato nella diocesi di Roma nel 1988. Ha svolto il suo ministero in diverse parrocchie romane e, dal 2000 al 2012, è stato assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio. Nel 2012, papa Benedetto XVI lo ha nominato vescovo ausiliare di Roma, per il Settore Centro. Nel 2015, papa Francesco lo ha nominato arcivescovo di Bologna e il 5 ottobre 2019 lo ha creato cardinale con il titolo di Sant'Egidio. È membro dei Dicasteri per il servizio dello sviluppo umano integrale; per le Chiese orientali; per l'evangelizzazione; e dell'Ufficio dell'Amministrazione del patrimonio della Sede apostolica.

Il cardinale ha accolto gentilmente *La Civiltà Cattolica*, a Roma, nella sede della Conferenza episcopale italiana, della quale ha assunto la presidenza il 24 maggio 2022. Con semplicità e spontaneità, ha condiviso con noi le proprie riflessioni e attese sulla Chiesa e sul ruolo che essa svolge nella società italiana. Riguardo alla Chiesa in Italia, il card. Zuppi è convinto che essa abbia un peso che va molto al di là dei confini che possiamo immaginare.

Francesco. C'è quella identità, muscolare, «conflittiva», di fronte al mondo che si trasforma e ci trasforma. Una Chiesa che deve resistere; che all'interno rimprovera a sé stessa di non essere abbastanza identitaria e che all'esterno si disinteressa della missione, ma piuttosto, preoccupandosi di serrare le fila, di ridire «chi siamo»; che

intende lo scontro come difesa della verità; che parla solo «ai nostri» piuttosto che farlo preoccupandosi di parlare agli altri; che non va in cerca della pecora smarrita e mette alla prova quelle che tornano. Il dialogo non è nascondimento della verità. Verità e amore vanno sempre insieme, hanno bisogno l'una dell'altro. E non dimentichiamo l'ammonimento di papa Benedetto: all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona. L'incontro con Gesù compie il contrario di quello di cui veniva accusata la religione: ci fa entrare in noi e nella storia.

Chiudersi è una posizione che io ritengo debole e che ci fa pensare deboli di fronte al mondo, tanto che ci sentiamo di affermare la nostra verità come condizione previa del dialogo o come se il dialogo nascondesse la verità invece di spezzarla, renderla viva. Il problema è guardare, ascoltare, parlare con

ad un gerarca nazista. In questo numero pasquale - dopo l'approfondimento archeologico nel numero di Natale 2023 e la narrazione del pellegrinaggio in Terra Santa nel numero di Pasqua 2023, offriamo ai lettori attenti alcuni stralci della lunga intervista ripresa dalla rivista dei Gesuiti "La Civiltà Cattolica" concessa dal card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Buona lettura!

La Redazione

la verità che è Gesù e incontrare tutti. Certo, abbiamo la necessità di formazione, di educare alla fede e alla vita e c'è il rischio di annacquare tutto, di rendere il Vangelo una lontana e insignificante ispirazione religiosa, che non chiede nulla, che non deve disturbare, ma garantire il benessere all'io senza aprirsi e perdersi. Dobbiamo chiederci perché la Chiesa riesce a comunicare troppo poco, tanto che è identificata con un sistema di regole morali del quale però non spieghiamo il contenuto.

Intervistatore: *Riconoscere il calo numerico significa anche riconoscere la diminuzione della presenza della Chiesa nella società italiana?*

Card. Zuppi: Nonostante il calo evidente, la Chiesa in Italia ha ancora un peso e una grande visibilità, che va molto al di là dei confini che noi traccieremo. Penso all'esperienza dei funerali di Giulia Cecchettin. Restituisce un'immagine di Chiesa viva. Tanti di quelli che erano presenti in quell'occasione difficilmente frequentano le nostre parrocchie o si confessano cristiani, però erano lì. Questa è una Chiesa ancora rappresentativa, che ha saputo essere vicina, che è divenuta quasi il luogo «naturale» in cui ritrovarsi. E questo è il segnale o l'opportunità di una realtà più diffusa, meno evidente. Facciamo fatica a essere creativi. Forse non dobbiamo nemmeno esserlo, ma certamente almeno dobbiamo credere di più che il Vangelo genera vita e la cambia molto più di quello che noi immaginiamo! Ma dobbiamo viverlo e comunicarlo!

Intervistatore: *In ciò che sta dicendo risuona quel «tutti, tutti, tutti» che papa Francesco ha più volte evocato durante la Giornata mondiale della gioventù (Gmg) di Lisbona. L'allonta-*

(segue a pag. 4)

(segue da pag. 3)

namento dalla Chiesa riguarda tutte le età, ma appare particolarmente evidente tra i giovani. Come può la Chiesa rendersi più presente tra i giovani? I giovani hanno ascoltato quelle parole del Papa, ma dopo?

Card. Zuppi: Ecco, il problema è che cosa essi trovano dopo, concretamente. Non giustifica tutto e non è occultamento della verità, ma essere "pastorali" significa parlare capendo chi hai davanti e non ripetere qualcosa di distante, pensando poi che il problema sia il suo e non il nostro, che parliamo «latino» o che pensiamo di scaldare il cuore comunicando una regola e non un amore. Io penso che dire «tutti» non significhi che la Chiesa diventa un albergo, ma la vera sfida è essere una casa. Perché c'è certamente la tentazione che la Chiesa diventi un albergo: un albergo con più o meno stelle, con varie tradizioni e sensibilità, una Chiesa che alla fine si impoverisce. La dialettica tra verità e amore non è di oggi. Benedetto XVI l'ha risolta, chiarendo che non c'è l'una senza l'altro e viceversa.

Mazzolari direbbe che se non fosse così, la verità diventerebbe una pietra, o un pezzo di pane duro, che lanciamo verso gli altri. E un amore senza verità finisce per non amare davvero. Se non ci accorgiamo che la Chiesa - e la parrocchia - è «più» di quel che siamo abituati a pensare che sia, applichiamo dei criteri di valutazione per cui pensiamo che vada tutto male. Qualche volta abbiamo ancora un'idea di cristianità, di società cristiana. Mentre pensare a «tutti» ci restituisce anche qualcosa che abbiamo perso, ci permette di ritrovare tante domande che non intercettiamo più; magari, sì, domande complicate, dentro una vita complicata, fluida, individualizzata, in cui c'è la tentazione di ridurre la Chiesa a una delle tante agenzie di benessere a poco prezzo, o ad uno dei tanti servizi da consultare. Ma qui è la sfida.

Intervistatore: In ogni caso già si prospetta un futuro che deve affrontare la scarsità crescente di ministri ordinati e di religiosi e religiose; e assistiamo già, anche in Italia, a esperimenti di organizzazione ecclesiale che tiene conto di tale emergenza. Quale ruolo per i laici, senza clericalizzarli? Come si organizzerà la Chiesa del futuro, che, in molte aree del mondo, è già la Chiesa del presente?

La Chiesa è più di quel che sembra...

Card. Zuppi: Un vero movimento di riorganizzazione avverrà, e funzionerà, se si tiene conto della prospettiva della missione. Altrimenti diventa solo una sorta di redistribuzione interna dei ruoli, che non mi sembra una cosa molto appassionante ed evangelica. Le risposte poi si trovano se c'è una messe da mietere, se tu senti la compassione per la folla, delle pecore senza pastori, e senti che gli operai sono pochi. Allora riuscirai a coinvolgere tutti quanti, e troverai la forma da dare a comunità «corresponsabili». La folla non è un di più, ma è elemento costitutivo dell'essere discepoli. Gesù ci chiama e ci manda proprio perché sente «sua» la folla, e ce la fa sentire «nostra». Il cristiano non può mai pensarsi senza «folla», cioè senza il prossimo, i «tutti», l'altro. Abbiamo parlato tanto di corresponsabilità, ma questa non è una redistribuzione interna, è la passione di raggiungere tanti, e di farlo perché c'è una

era forte il rischio di squilibri e che il clero fosse «stipendiato», almeno in parte, dallo Stato. L'8xmille ha rappresentato un salto di qualità, una vera e propria forma di partecipazione fiscale: lo Stato affida ai contribuenti la decisione su a chi destinare l'8xmille dell'imposta sulle persone fisiche. Prima la scelta era tra lo Stato stesso e la Chiesa cattolica, poi l'intuizione si è rivelata così positiva che ben altre 12 istituzioni religiose hanno chiesto e ottenuto di poter aderire a questo sistema.

Grazie all'8xmille, dal 1990 a oggi, la Chiesa cattolica non solo ha potuto sostenere migliaia di sacerdoti che certamente svolgono compiti pastorali, ma che sono sempre anche il primo riferimento per chi ha bisogno di aiuto e conforto, indipendentemente dall'orientamento religioso. Educano i ragazzi, offrono assistenza alle famiglie in difficoltà, agli ammalati, agli anziani soli, ai poveri e agli emarginati. Ma l'8xmille è anche molto di



Immagine di una serata "dello Spirito e di Comunità" vissuta nella quaresima del 2019... qui alla casa Acli di Gosaldo, il 7 marzo 2019.

sofferenza enorme. Dobbiamo pensare i modi concreti della corresponsabilità, ma sempre nell'amore per la folla e quindi nella prospettiva missionaria.

Intervistatore: L'8xmille è da anni un'importante risorsa per la Chiesa cattolica in Italia. E per questo è anche oggetto di ricorrenti polemiche. Come valuta questo strumento oggi? Il flusso finanziario è in crescita o in diminuzione? E come vengono distribuite queste risorse?

Card. Zuppi: Con l'Unità d'Italia molti beni ecclesiastici vennero espropriati dallo Stato. Quale forma di indennizzo simbolico, lo Stato decise di dare una piccola somma a tutti i parroci: la congrua. Si venne così a creare un sistema nel quale

più: ha permesso di realizzare migliaia di progetti, diffusi in modo capillare sul territorio, che si contraddistinguono per la forte rilevanza sociale, il sostegno attivo all'occupazione, la tutela del patrimonio storico-culturale e artistico, la promozione dello sviluppo nei Paesi più poveri. Aiutiamo davvero, e tanto, a restare, a non partire, cosa possibile solo se crei opportunità di lavoro, di studio. Sul sito www.8xmille.it vi è un rendiconto aggiornatissimo di dove vanno a finire i soldi. Certo, è vero che le somme derivanti dall'8xmille sono in diminuzione, per svariate ragioni, e questo dispiace, soprattutto per il bene che si vorrebbe fare, ma che non si riesce a fare. Frutti dell'8xmille sono mense della carità, l'aiuto



La Chiesa come presenza che interloquisce col mondo: il momento della celebrazione della Messa all'Adunanza CAI a casera Maròl, il 6 giugno 2017.

offerto in situazioni di povertà e di emarginazione, i volti e le storie di persone che potrebbero essere quelli di chiunque, perché la Chiesa non fa distinzioni: accoglie tutti coloro che sono nel bisogno, semplicemente perché sono nel bisogno.

Intervistatore: La ringraziamo tanto, Eminenza, per ciò che ha voluto condividere con noi e con i nostri lettori. L'ultima domanda riguarda la missione per la pace in Ucraina che papa Francesco Le ha affidato. C'è stato qualche risultato concreto?

Card. Zuppi: Sì. Ed emerge anche in alcune comunicazioni ufficiali recenti. Il governo ucraino ha ringraziato ufficialmente la Santa Sede, insieme al Qatar e all'Unicef, per quanto si è fatto per la questione dei bambini catturati durante il conflitto. Così c'è stata una dichiarazione formale dei russi. Il ricongiungimento di alcuni bambini è stato il tipo di intervento umanitario che ci è stato chiesto di facilitare. Poi, chiaramente pensiamo che sia troppo poco, che serva molto di più e speriamo che questo dia la spinta per trovare delle opportunità che aiutino a risolvere il conflitto.

Vorremmo che migliaia di bambini possano venire questa estate in Italia per ritrovare la pace e sentirsi protetti e amati, sicuri, consolati. Ma la chiave della pace non ce l'ha nessuno in tasca: bisogna trovarla insieme. Tanta diplomazia e tanti spazi da verificare e creare. E l'aspetto umanitario è una questione molto importante. La guerra non si umanizza, ma cerchiamo di non perdere l'umanità e di mitigare alcune delle conseguenze tragiche. Speriamo che la comunità internazionale converga per trovare soluzioni giuste e sicure.



Vita parrocchiale

La devozione a Cal de Gesia



Alcuni momenti della processione di fine maggio 2023 a Cal de Gesia.

Frassené - L'ultima domenica di maggio, alla fine della Messa, si svolge la processione al *Capitel de Cal de Gesia*.

Nel 2023 è stata particolarmente sentita dai famigliari di Giuseppe Della Lucia *Orghen*, considerata la significativa ricorrenza del centenario del *Capitel*.

Infatti, la famiglia lo ha ereditato dal padre Spiridione figlio di quel Giuseppe Della Lucia che lo costruì per voto alla Madonna che gli fece ritornare tutti i tre figli dalla guerra.

Nonno Beppi, per devozione e voto, andava tutte le sere ad elevare una preghiera a quella Madonnina settecentesca, che lì venne posta portandola dalla chiesa antica di Frassené.

A chi gli chiedesse cosa ancora avesse da presentare alla Madonna, il Beppi rispondeva che avrebbe voluto



I nonni Beppi e Giovanna.

lasciare questo mondo insieme alla sua moglie Giovanna e non rimanere qui da solo.

E così fu! Venne esaudito per la seconda volta: la moglie Giovanna Mosca morì e il 3 luglio 1942, mentre veniva sepolta, al rientro dal funerale trovarono il Beppi serenamente spento presso la sua casa in Costa Dall'Acqua.

Riposano ancora insieme nel cimitero di Frassené.



Frassené - Con ottobre, nella prima domenica di questo mese mariano, si concludono le processioni nel nostro paese,

La Madonna de Cal de Gesia, sacrilegamente asportata da ignoti vandali nella notte tra il 13 e il 14 agosto 1987: una pregevole statua in legno, carica di storia, di provenienza veneziana, venerata fino al 1900 nella vecchia chiesa parrocchiale e poi ripresa nel 1919 da Giuseppe Della Lucia e collocata nel capitello dallo stesso fatto costruire per mantenere un voto. Il furto costituì una grave ferita al profondo sentimento religioso radicato nella nostra gente.



SAN GAETÀN



Frassené - La processione di San Gaetano (in prossimità del 7 agosto), complice la presenza di devoti ospiti villeggianti, risulta decorosamente sempre ben partecipata. Come però ci ricorda sempre don Fabiano, non lasciamo che diventino solo tradizioni; partecipiamole con lo spirito di devozione che vi è richiesto e come atto di affidamento!

Ottobre mese Mariano

alcuni dei nostri giovani virgulti del paese, che non hanno mancato neanche una giornata. Li vediamo qui insieme davanti alla statua della Madonna del Rosario nel 2023.



se, portando in l'effigie della Madonna *a la Vila*. Durante il mese si recita il rosario, al quale hanno partecipato anche

IL PRESEPIO 2023 IN RICORDO DELLA TRAGEDIA DEL VAJONT



Rivamonte - Come è ormai consuetudine assodata, anche quest'anno la realizzazione del presepe ha voluto richiamare un evento toccante per l'intero Bellunese: l'idea è nata dal pensiero che nel 60° anniversario dalla tragedia del Vajont fosse giusto ricordare il disastro che ha segnato così in profondità il nostro territorio provinciale.

Abbiamo voluto commemorare ciò che accadde la sera di quel 9 ottobre 1963 che ad alcuni di noi può sembrare estremamente lontano nel tempo, ma che ad altri fa ricordare immagini, parole ed emozioni ancor oggi indelebili nella memoria.

Per questo, raffigurando la Natività sopra la rovina causata dalla caduta della frana del Monte Toc nel bacino d'acqua della diga del Vajont abbiamo tentato di rappresentare la "speranza sopra la distruzione", la speranza di rinascita che non si è mai spenta, seppur in qualche momento si sia affievolita negli animi delle persone che quella distruzione l'hanno vissuta sulla propria pelle, che

hanno dovuto rimboccarsi le maniche e darsi da fare per ritrovare la via della propria vita.

Con questa rappresentazione abbiamo provato a portare anche nella nostra chiesa il sentimento che in quel momento non è mancato, in modo che potesse entrare nelle nostre vite in particolare nel periodo natalizio, chiedendo a Dio il suo aiuto affinché anche noi non perdiamo la fiducia.

Ci auguriamo di essere riusciti a portare, con questa nostra rappresentazione, nelle vostre famiglie un po' di questa speranza: che possa essere sempre una luce nelle vostre vite di tutti i giorni.

Alla realizzazione di questo presepe quest'anno hanno partecipato Alessandro, Anastasia, Davide, Elia, Filippo, Matilda, Mattia, Mosè, Nicolò, Valentina e Jacopo Palpella per la parte tecnica sotto la guida di Andrea Zanin; ma le porte sono sempre aperte per tutti coloro che volessero partecipare nei prossimi anni a questo progetto.

I giovani di Rivamonte



Particolari del presepio in chiesa a Gosaldo.

NATALE 2024 AL DÓN DI GOSALDO...

Gosaldo - Dopo un lungo intervallo partito con l'epidemia Covid, per il Natale 2023 è tornato a Gosaldo il Mercatino di Natale. Tradizionalmente preparato dai ragazzi del catechismo e coordinato da Viviana, si è tenuto nella tradizionale festa dell'Immacolata, l'otto dicembre. Poiché il calendario lo consentiva, è rimasto operativo anche sabato 9 e domenica 10 in contemporanea con l'apertura della Casa di Babbo Natale, allestita nella ex chiesa di S. Giacomo dal gruppo Amici della Piazza.

Preparato da alcune mamme e nonne con l'aiuto della gioventù di Gosaldo, il mercatino ha cercato di offrire un discreto campionario di oggetti a tema natalizio, dando particolare risalto a confezioni di biscotti di Natale generosamente preparati e offerti da numerose

scorsi in quanto sono state inserite delle novità tecniche su un progetto discretamente complesso.

In questa edizione - raccontano i curatori - si è voluto porre in particolare risalto il gruppo della Natività illustrandola in una struttura interamente in legno unita, ma divisa da un secondo ambiente dedicato interamente agli animali.

La capanna consentiva di intravedere in lontananza il paese di Betlemme, mentre nella stalla sgorgava acqua nell'abbeveratoio per gli animali. Al centro della rappresentazione - ma staccato dalla capanna - si è rappresentato il mondo dei pastori con i greggi e le attività del loro mondo chiuso tra grotte naturali, pascoli e l'immane torrente con piccola cascata nel laghetto sottostante.

Particolare lavoro ha richiesto



L'allestimento del mercatino natalizio.

cuochi del paese; idea che ha incontrato particolare favore tra i visitatori esaurendo in poco tempo tutte le confezioni disponibili. Nelle prossime edizioni sarà sicuramente utile sviluppare questo aspetto.

Il ritorno del mercatino ha registrato grande consenso nella nostra comunità e le presenze hanno superato le più rosee previsioni. Certamente contento il nostro don Fabiano che ha potuto registrare un incasso netto di 800 euro in favore delle spese per la nostra parrocchia. Le promotrici vogliono ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno contribuito alla buona riuscita mentre don Fabiano si congratula con tutti per il ritorno di questa semplice ma gioiosa iniziativa.

Anche quest'anno i volontari hanno poi allestito un grande Presepe nella nostra chiesa di Gosaldo. I lavori - iniziati verso la metà di novembre - sono stati più impegnativi degli anni

l'impianto d'acqua con cascata che cade nel lago e torrente che esce dallo stesso per servire l'edificio adiacente. È stato infatti posto a lato un lago circondato da torrente, una fattoria un po' più "evoluta" rispetto alle grotte dei pastori per simboleggiare il progresso che pur lentamente avanza.

Con i tre settori si è cercato di creare un minimo di prospettiva scaglionando le misure.

Altra novità introdotta in questa edizione è l'avvicendamento delle luci nelle 24 ore del giorno notte, alba giorno, il tutto accompagnato da una tradizionale colonna sonora di canti natalizi.

L'impegno per onorare in modo adeguato la rappresentazione della Natività è stato tanto, anche richiesto dalla bellezza delle statue della parrocchia per cui ci auguriamo che il presepe di Gosaldo sia considerato adeguato alla grande tradizione dei presepi di Gianvicenzo.

il Cronista

FESTA DELLA VITA... NELL'EDIZIONE 2024



Gosaldo - Gli impegni del periodo invernale e la variazione d'orario concomitante con altre proposte sul territorio... assieme ai classici "malanni di stagione", non hanno giocato del tutto a nostro favore come ci saremmo aspettati, ma questo non ci ha impedito - come comunità cristiane del Pói - di celebrare e vivere la tradizionale festa della Vita! Una rappresentanza dei ragazzi del cammino catechistico e dei battezzati nel corso del 2023 ha dato voce in diversi modi alla Vita, nel senso più vero e pieno del termine stesso! La celebrazione è stata poi come sempre singolare per l'animazione del sempre fedele coro parrocchiale, al quale si sono

unite le voci di coristi delle altre comunità. Al termine della celebrazione, il nostro don ha voluto proprio rimarcare come ogni occasione di scambio e reciprocità fra comunità rappresenti per lui davvero un motivo di gioia. Immane, la proposta delle primule, come in tutte le altre nostre comunità; viene sempre accolta con gioia ed entusiasmo, oltre che con significativa generosità, a sostegno del Movimento per la Vita di Belluno.

La giornata del 2024 è stata però anche caratterizzata da un altro segno, e per questo sarebbe stato proprio bello poter essere più numerosi: ci ha raggiunti, infatti, il Coro Mani Bianche del Veneto, dal

tratto inclusivo, composto da bambini e ragazzi provenienti dal trevigiano, che ha appunto i guanti bianchi in quanto i propri canti vengono interpretati anche nel linguaggio dei segni. Una trentina i coristi saliti fino a Gosaldo assieme alla loro maestra Chiara ed alcuni genitori ed accompagnatori, che hanno potuto apprezzare la bellezza dei nostri panorami e la simpatia della nostra accoglienza. Questa seconda parte del pomeriggio è stata possibile soprattutto grazie all'impegno profuso dall'instancabile Mario che coinvolge la famiglia e non solo in queste proposte e dall'amministrazione comunale che ha messo a disposizione la ben riscaldata sala delle ex scuole medie.

A tutti il "grazie" sincero per la giornata condivisa!

PRIMA CONFESSIONE A VOLTAGO



Pói - Da qualche anno, ormai, la chiesa parrocchiale di Voltago vede un particolare momento celebrativo nella III domenica di Quaresima.

Questa nostra chiesa è infatti stata "deputata" a luogo dove vivere e celebrare la Prima Confessione, tappa nel cammino catechistico e nella formazione cristiana dei nostri bambini e ragazzi. E così,

domenica 3 marzo scorso, nel pomeriggio, sei nostri bambini si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione, vivendo questa tappa insieme con i loro genitori.

Eccoli qui immortalati belli sorridenti dopo aver vissuto l'incontro con il Signore Gesù mediante uno dei sacramenti della Chiesa!



CONTINUA LA COLLABORAZIONE E L'INTERSCAMBIO DEI CORI DEL PÓI



Pói - Dopo un lungo periodo di collaborazione tra i cori parrocchiali di Rivamonte con quello di Voltago, da un po' di tempo si è aggiunto anche quello di Frassené.

L'interscambio sta dando i suoi frutti; non solo dal punto di vista di servizio per le funzioni liturgiche ma anche e soprattutto dal punto di vista di aggregazione.

Fondamentale, dal nostro punto di vista, abbattere questi campanilismi in una società che ci sta rendendo sempre più individualisti e menefreghisti (se ci è concesso il termine).

Questa collaborazione tra cori ci ha portati a organizzare qualche pizza a Voltago presso lo "Stella Alpina", a

promuovere l'uscita in laguna veneta a fine ottobre scorso ed anche una tombolata con ricchi premi e gran divertimento nella sala del bar "Alpino" di Frassené, in occasione della Epifania.

Il rimanente della serata è stato offerto al gruppo Fon Filò di Frassené per ri-acquistare gli orecchini dell'immagine della Madonna nella chiesa di Frassené, trafugati la scorsa estate.

Questo è quello che la Chiesa italiana e locale ci sta invitando a perseguire, per un cammino di fede tutti assieme condividendo gioie e dolori, ma anche per il bene e la vita delle nostre comunità.

LDL

Mercoledì di Maria

Proseguirà anche quest'anno, nel mese di maggio, il nostro ormai consueto appuntamento dei "Mercoledì di Maria", occasione unitaria per vivere la preghiera del S. Rosario accolti in una delle nostre comunità. Di seguito, ecco riportati i momenti ed i luoghi che ci attendono:

- Il 1° maggio alle ore 20 presso la chiesa di Tiser (che conserva la cappella della B.V. di Lourdes).
- L'8 maggio alle ore 20 presso la chiesa della B.V. della Salute a Zenich.
- Il 15 maggio alle ore 20 presso la chiesa della B.V. di Lourdes a Digoman.
- Il 22 maggio alle ore 20 presso la chiesa della B.V. della Neve a F.lla Aurine.
- Il 29 maggio alle ore 20 presso la chiesa di Frassené: conclusione unitaria del cammino mariano.

SGUARDO IN AVANTI...

Nel corso di questo 2024, sono divenute ben tre le proposte di viaggio per i parrocchiani delle nostre comunità. Questo per un insieme di eventi che hanno portato a questa strada, come una sorta di "costola" dalle due proposte che rappresentano da ormai praticamente dieci anni un tassello nella vita e nel cammino delle nostre comunità: il viaggio autunnale di quattro giorni e poi il pellegrinaggio in Terra Santa, momento che ritengo unico!

Il cambio di rotta per quello che riguarda l'attività dei campeggi della Conca agordina, passata recentemente di mano da me al giovane diacono don Andrea Canal, che presta servizio ad Agordo, Taibon e La

Valle e che presto auspichiamo di vedere prete, mi porta ad elaborare qualche nuovo pensiero.

Sto così valutando, sulla scia di questo 2024, di proporre eventualmente due viaggi annuali, partendo dal 2025... uno la seconda metà di giugno ed uno in autunno. Il secondo come sempre di quattro giorni mentre il primo, se si riuscisse un po' più lungo... il vostro prete è "slondrón"? Vero! Anche qui sul Pói!

Ma credo davvero come quella del viaggio possa essere esperienza ricca sotto tanti, davvero tanti punti di vista e sono convinto come anch'essi ci aiutino ad essere... comunità! Vedremo!



Simpatica foto (parziale) di gruppo il 21 ottobre scorso in occasione dell'uscita nella laguna veneta.

NEI PROSSIMI MESI

Domenica 5 maggio (posticipata) - Rivamonte
ore 11,15: S. Messa solenne cantata in onore di s. Floriano, Patrono della comunità.

Sabato 18 maggio - Voltago

ore 18.00: S. Messa in onore dei Ss. martiri Vittore e Corona, Patroni della comunità.

Mercoledì 22 maggio - Voltago

ore 18.00: in chiesa parrocchiale: S. Messa in onore di S. Rita da Cascia, per rispetto del Voto fatto nel corso del secondo conflitto mondiale.

IL TEMPO FEDELE DELLA PREGHIERA

Voltago - ... forse qualcuno, parcheggiando la domenica sera nei pressi della chiesa parrocchiale di Voltago, si sarà chiesto il motivo delle luci accese nell'edificio sacro.

Magari qualcun altro ha addirittura... sbirciato.

Non tutti sanno però (nonostante le pubblicazioni sull'agenda settimanale), che **ogni domenica** dell'anno, alle ore 20 (inverno) o 20.30 (estate) vi si riunisce un gruppo veramente fedele ed esemplare per la preghiera del S. Rosario e

della Coroncina della Divina Misericordia.

L'origine del gruppo risale al 2005, quando alcuni fedeli legati anche alla spiritualità di Medjugorje, si è organizzato per condividere il tempo della preghiera e chiedere in modo particolare il dono di Vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa.

Da allora... l'esperienza continua! Ed è stata allargata a tutte le comunità sorelle: teniamola presente! Quale occasione di sosta e preghiera,



di affidamento e di balsamo nel momento della prova e della difficoltà.

Dalla prima domenica di marzo del 2022, inoltre, ogni prima domenica è caratterizzata dall'Adorazione eucaristica guidata dal parroco, così da poter sostare dinanzi al Si-

gnore Gesù presentandogli le nostre più intime intenzioni.

Due spazi, due tempi, due modalità diverse di preghiera... che sono dono silenzioso e costante per la vita e la santificazione delle nostre comunità... perché non sostare una volta anche noi?

UNA EDIFICANTE TRADIZIONE PLURISECOLARE



I cordói de



sant'Antòni

Riva - Lunedì 26 febbraio scorso, presso la sala Bernardetta della Casa della Gioventù, le signore che ogni anno confezionano i tradizionali

cordói de Santantòni si sono trovate quasi al gran completo per dare inizio alla preparazione. In piccoli, rapidi ed apparentemente semplici gesti è racchiusa questa tradizione che pare risalga alla fine del Settecento; è davvero singolare come una storia così lunga e significativa per la vita del nostro paese non abbia una datazione ben precisa. Ma è

anche vero come ciò accada spesso, quando devozione popolare e vicende di una comunità di fondono.

I frutti? Li coglieremo - come sempre con animo grato verso coloro che li hanno predisposti - la sera del 12 giugno prossimo, alla vigilia della grande festa in onore dell'amato e tanto invocato Santo.

In quell'occasione, si terrà la benedizione prima della distribuzione, dove entreranno in scena gli uomini, che con generosità si dedicano, a turno, alla distribuzione.

SANT'ANTONIO 2024 a Rivamonte

Alla festa ci prepariamo con la recita della Tredicina nel corso della S. Messa feriale del martedì.

Mercoledì 12 giugno

- ore 16.00 - 17.30: disponibilità del parroco per le Confessioni.
- ore 18.30: S. Messa vigilare in onore del Santo e benedizione dei tradizionali *cordói*.

Giovedì 13 giugno

- ore 8.00 e 9.00 e 16.00: S. Messe.
- ore 10.30: S. Messa solenne cantata.



Vita paesana

Voltago - Anche il Natale scorso ha archiviato in maniera positiva le varie manifestazioni che da tempo, in quel periodo dell'anno, vengono proposte e che, per questo, definiamo ormai tradizionali: Babbo Natale, il concorso dei presepi, la Befana.

Il primo, Babbo Natale, è arrivato alla sua 22ª edizione, o meglio, tanti sono gli anni in cui me ne occupo personalmente. Come sempre l'incontro tra il "Grande Vecchio" e i piccoli giovani si è tenuto in piazza, alla vigilia di Natale. Quest'anno Babbo Natale, nonostante l'età ormai avanzata, era più in forma che mai, tanto da arrivare in bicicletta! Scambiati i saluti, da parte dei sempre timidi e spesso spaventati bambini, Babbo Natale ha distribuito i suoi doni e, tra un sorso di tè e un dolcetto, ha poi inforcato il suo potente mezzo ed è tornato da dove era arrivato.

Sabato 6 gennaio, puntuale, è giunta pure la Befana, personaggio che fino a vari anni fa arrivava in occasione dei "Pavarói" grazie al Gruppo Alpini locale. Dopo qualche anno dalla mancanza della "vecchia con la scopa volante" ho voluto raccogliere io anche questa iniziativa, soprattutto perché non volevo lasciare i nostri bambini senza questa bella tradizione.

A questa manifestazione, in seguito, si è associato il concorso dei presepi, già organizzato, anni prima, per alcune edizioni, dal Coro de Oltach (di cui ero

Non diamo sempre tutto per scontato, neppure Babbo Natale...



L'arrivo di Babbo Natale sul suo potente mezzo di trasporto, considerata la mancanza di neve... ahinoi...

membro). Per la cronaca, il concorso di quest'anno ha visto spiccare, tra le opere presentate - tutte belle e interessanti - quella di Leda Scussel, per la categoria "Tradizionali" e quella della famiglia Venialetti per i presepi "Originali". A fare gli onori di casa, durante la cerimonia di premiazione, oltre alla Befana stessa e alle sue due aiutanti Elfe, ci ha pensato don Fabiano, che ha accettato di buon grado il mio invito a farlo.

In quell'occasione è stato dato un premio particolare alla squadra di volontari che anche quest'anno hanno allestito nella parrocchiale quel monumentale

e bellissimo presepe che da qualche tempo mancava e che quest'anno è ritornato ancora più bello e completo del solito.

Il Babbo Natale, la Befana, il concorso dei presepi, sono tutte iniziative che la tradizione ci ha consegnato e che non dovremmo perdere per strada; personalmente cerco di fare il possibile perché questo non succeda, anche se spesso mi sembra che questi sforzi non trovino una risposta altrettanto positiva e impegnata nella cittadinanza.

Forse dovremmo un po' tutti (singoli paesani, associazioni, istituzioni) renderci protago-

nisti (organizzare, collaborare, aiutare) di questi momenti, perché ne va del tessuto sociale stesso della nostra comunità. Sono sempre più convinto che dedicare un po' di idee, di tempo e di forze agli altri, alla fine ricompensi di più che fare qualcosa per il solo tornaconto personale.

Ecco il mio appello, dunque, rivolto a tutti voi: proponete idee, consigli, soluzioni, offrite il vostro aiuto, la vostra collaborazione, siate aperti agli altri e fate gruppo. D'altronde l'uomo, lo diceva il grande Aristotele, è un "animale sociale". Grazie.

Gabriele



E la Befana? Possiamo forse trascurarla? Eccola in posa con le sue aiutanti Elfe e il don.



Il presepe curato da Leda Scussel, vincitore del premio "tradizionale".



Il presepe curato dalla famiglia di Michele Venialetti, vincitore del premio "originalità".

...el presepio de Le Feste

S. Barbara: Patrona, ma anche fraternità



La foto in piazza con i Vigili del Fuoco Volontari presenti alla ricorrenza e il Sindaco.

Gosaldo - Realizzato dentro un'antichissima stalla a ridosso della SP3 nella vicinanza dell'Azienda agricola Liliana. Il presepio è visibile anche di notte perché illuminato dalla luce dei "ferai"

Gosaldo - La mattina di domenica 10 dicembre scorso, i Vigili del Fuoco Volontari di Gosaldo si sono ritrovati in chiesa parrocchiale per la celebrazione della S. Messa, invocando lo sguardo della loro Patrona, s. Barbara. L'occasione si è prestata, affinché anche la comunità potesse manifestare la propria gratitudine per il silenzio, ma fondamentale servizio!



Al termine della celebrazione, con il picchetto presso l'altare di s. Barbara, è stata recitata la preghiera del Vigile del Fuoco, per poi spostarsi in posa presso il Monumento in piazza e trasferirsi alla sede dei Vigili

alle Casette, per un momento di convivialità dove non è mancata l'ottima cucina, ma anche la simpatica fraternità di tutti coloro che hanno assaporato l'occasione.



Il momento della convivialità presso la sede alle Casette.

“ÒLT DA RIVA E COMPAGNIA BÈLA” 2024

Rivamonte - Domenica 4 febbraio. Cielo blu, qualche nuvola, aria piacevolmente mite...

Sono da poco passate le due del pomeriggio e nel piazzale del bar ristorante Al Molin di Rivamonte il carnevale tradizionale edizione 2024 sta per prendere vita!

Poco a poco grandi e piccini, con maschere lignee o con maschere più comuni, si radunano al punto di ritrovo.

Cinque musicisti iniziano a suonare e fin da subito tutto è molto chiaro! Via alla musica, si aprano le danze!

Dopo aver ben bene scaldato i motori e aver radunato tutti i partecipanti, il capo maschera avvia il corteo che, allegramente e a ritmo di musica, si addentra per le vie del paese. Su, giù, destra, sinistra, fino alla paninoteca Daisy dove ci si ferma per qualche altro ballo di coppia.

Anche gli Òlt da Riva - le famose maschere della tradizione di Rivamonte - indossate dal Gruppo Folk del PóI e da altri collaboratori, partecipano alla festa. Quest'anno il Gruppo ha scelto come tema gli emigranti: chi è tornato dall'Australia, chi dall'Inghilterra, chi dalla Svizzera e così via... tutti ritornati al paese natio con costumi in tema e valigioni pieni di esperienze.

Nuovamente il capo maschera con un gesto segna di farsi avanti: è tempo di ripartire!

Su per via Canòp (la via dei minatori) dove il gruppo si ferma per nuovi balli e qualche bicchiere di vin brulé. Giusto il tempo di ricaricarsi e poi via, in direzione della piazza della chiesa dove tanti altri partecipanti e spettatori attendono di festeggiare tutti assieme.

Diversi stand incorniciano la piazza. Altri musicisti, lo stand degli Òlt da Riva di Tita Bressan, quello del Gruppo Folk del PóI con i giochi dei bambini, il bar ristorante Al Molin con le *fortaie*, le buonissime frittelle cosparse di zucchero a velo e la Pro Loco con le bevande.

La festa è continuata in allegria e spensieratezza per tutto il pomeriggio tra balli di coppia e di gruppo, come una Quadriglia e la Manfrina Veneta, che hanno coinvolto anche il pubblico, giochi per bambini e premiazione delle maschere più originali di grandi e piccini.

Tantissima gente, tanta condivisione e partecipazione ed



Passeggiando per via Canòp.



Foto di gruppo degli Òlt da Riva sul colle della chiesa.

è questo che conta veramente!

Grazie alla Pro Loco, al Gruppo Folk del PóI, al bar ristorante Al Molin, agli altri operatori rivamontesi che hanno collaborato, ai ben

quattordici musicisti, a quanti si sono lasciati coinvolgere, agli spettatori che ci hanno applaudito. Grazie a tutti e al prossimo anno!

Arianna

CARNEVAL SÓT L'AGNÈR EDIZIONE 2024



Voltago - Anche quest'anno, nonostante il brutto tempo e lo spostamento di giorno, dalla domenica al sabato, la festa del “Carneval sòt l'Agnèr” si è svolta in maniera regolare. Proprio a causa della pioggia non si è potuto fare la sfilata all'aperto, ma ci si è dato appuntamento direttamente nella sala parrocchiale, sempre gentilmente messa a disposizione da don Fabiano.

Grazie ai divertenti giochi organizzati da alcune componenti del Gruppo Giovani, le piccole mascherine, inizialmente un po' timide e titubanti, si sono poi “lasciate andare” partecipando in maniera massiccia alle attività proposte.

Come sempre, si è svolto anche il concorso delle maschere

più belle, o meglio, di quelle che si maggiormente distinte, dato che tutte erano veramente simpatiche e bellissime. Per la cronaca, si è piazzato al terzo posto il “Pavone”, ovvero Matilde Torggler, al secondo posto la “Fragolina”, Ludovica Ghebber, e al primo posto il “Popcorn”, impersonificato da Alice Torggler. Per la categoria adulti è risultata la più simpatica la “Nonna hippy”, Greta Fontanive.

Il ringraziamento va a tutti: chi ha organizzato e chi ha partecipato e, alla stessa maniera, l'appuntamento al prossimo anno è rivolto a tutti: a chi aiuterà nell'organizzazione e a chi sarà protagonista sotto ad una fantasiosa maschera.

Gabriele



Vita foraniale

Il 12 febbraio ad Agordo

Impressioni...

A margine della narrazione giornalistica del sempre apprezzato Gianni Santomaso, offriamo ai nostri lettori anche la condivisione di alcuni membri del nostro Consiglio pastorale unitario presenti alla serata.

la Redazione

Il 12 febbraio scorso, ho partecipato all'incontro tenutosi al Centro parrocchiale di Agordo dove - assieme al nostro consiglio pastorale delle comunità del Pói - c'erano anche i membri degli altri consigli parrocchiali dell'Agordino. Eravamo davvero in tanti, ma so che mancavano all'appello altre persone. L'incontro, voluto dal vescovo Renato, era volto a trovarci per conoscerci. Per me, essendo al secondo mandato, non era una novità. Le parole che ho sentito, rispecchiano o quasi quelle dette cinque anni fa all'inizio del nostro percorso; ho visto e riconosciuto persone con le quali avevo lavorato in gruppo negli incontri che avevamo fatto ad Agordo, mentre ho potuto notare la presenza di volti nuovi, giovani e meno giovani, alla loro prima esperienza.

Posso dire che, facendo parte del Consiglio e avendo quale presidente una figura come don Fabiano mi ritengo molto fortunato. Siamo un bel gruppo e lui ci guida, ci dà la carica. Ognuno, come nei cinque anni trascorsi, farà del suo meglio cercando di portare le proprie esperienze alle comunità. Avremo modo di trovarci e cominciare un nuovo percorso con lo spirito giusto di collaborazione.

(Roberto, Voltago)

L'incontro che si è tenuto il 12 febbraio scorso con tutti i membri dei Consigli pastorali dell'Agordino e di Fodóm, ha evidenziato una differenza fra i nuovi consigli unitari e quelli nati nello scorso mandato. I nuovi consigli unitari stanno affrontando i dubbi, le incertezze, le difficoltà che

I Consigli pastorali agordini incontrano il vescovo Renato



Agordo. Foto di gruppo con il vescovo Renato al termine dell'incontro di lunedì 12 febbraio con i componenti dei consigli pastorali agordini al Centro parrocchiale "Vincenzo Savio".

anche noi abbiamo avuto, ma che siamo riusciti a superare a piccoli passi, vincendo un po' i campanilismi fra parrocchie. Il cammino non è finito e sarà lungo, pieno di nuove prove da superare. Prima prova, aiutare i nuovi consigli unitari a trovare il giusto equilibrio per proseguire nel loro cammino. Una volta che saremo arrivati a raggiungere tutti la stessa stabilità, saremo pronti per continuare nel cambiamento che la Chiesa ci invita a vivere. Quindi... buon lavoro a noi ed ai nuovi consigli pastorali!

(Michele, Riva)

Posso dire che condivido ampiamente quanto scritto dai miei compagni di viaggio in questa interessante avventura. Dell'incontro con il Vescovo del 12 febbraio scorso, sono rimasta piacevolmente sorpresa per la massiccia partecipazione non certamente scontata dei Consigli Pastorali dell'Agordino e del Decanato e per la pacatezza in cui si è svolta. Infine ma non ultimo l'ottima percentuale di volti giovani. Questo fa ben sperare per il futuro delle comunità tutte.

(Lina, Gosaldo)

Condivido pensieri e contenuti espressi. Potrei solo

aggiungere che l'incontro si è svolto in un clima sereno e costruttivo che ci aiuta a guardare con fiducia ai cambiamenti che inevitabilmente coinvolgeranno le comunità dell'Agordino.

(Maria, Rivamonte)

Occasione di scambio e conoscenza reciproca

Conoscersi per collaborare con l'obiettivo di affrontare assieme le sfide significative e non semplici che si prospettano per le parrocchie e per l'intera diocesi nei prossimi cinque anni. Una sessantina di persone, che formano i consigli pastorali parrocchiali agordini, si sono ritrovati lunedì sera 12 febbraio al centro parrocchiale di Agordo assieme al vescovo monsignor Renato Marangoni per un appuntamento apparentemente formale, ma che si è trasformato in occasione di scambio e conoscenza reciproca. L'occasione è stata data dal primo dei sei incontri zonali voluti dal vescovo con i membri dei consigli pastorali da poco eletti.

«Tali incontri», ha spiegato il vicario foraneo don Fabiano Del Favero, «si inseriscono nel percorso avviato dal vescovo Renato nel novembre 2022. Nella solennità del patrono San Martino, il presule aveva infatti consegnato alla diocesi, in forma sperimentale per tre

anni, quella che è stata definita la "mappa delle collaborazioni", ovvero un invito concreto rivolto a parrocchie vicine a collaborare e sostenersi, specie in questo tempo di significativi cambiamenti anche per la Chiesa».

Il primo passo è stato quello che ha portato a eleggere i consigli pastorali parrocchiali, compiendo un salto più in là rispetto al 2018 e quindi cercando di formarli in forma "unitaria", vale a dire un unico consiglio che fosse rappresentativo di più parrocchie invitate, dunque, a collaborare fra loro. Per il territorio agordino non si è trattato di una novità, dal momento che già da anni vi è un consiglio pastorale parrocchiale unico per le parrocchie di Canale e Vallada e anche per Selva di Cadore e Santa Fosca. Inoltre, nel 2018, per la prima volta nella vallata e uno dei pochissimi casi nella diocesi, si è costituito anche il consiglio unitario per le cosiddette Parrocchie del Pói (Rivamonte, Tiser, Gosaldo, Frassenè e Voltago) che comprende ben cinque comunità.

«Dalla serata di lunedì 23», ha aggiunto don Fabiano, «è emerso fra i circa sessanta membri dei consigli eletti nelle parrocchie dell'intero territorio, accompagnati dai rispettivi parroci al gran completo, il desiderio di essere conosciuti, compresi anche nelle specificità e aiutati nell'esperienza».

L'incontro è iniziato con il saluto rivolto dal vicario foraneo al vescovo e ai presenti, auspicando per la Chiesa universale e locale la capacità di rivolgere una parola di autentica speranza all'uomo di oggi, senza negare la difficoltà del cammino. Vi è stata poi la testimonianza di Giulia De Pra, originaria della parrocchia di Caviola, che negli ultimi cinque anni ha svolto il servizio di collegamento fra le realtà locali e gli organismi diocesani. Infine, il vescovo Renato ha innanzitutto rivolto una parola di ringraziamento ai sacerdoti che operano sul territorio, a chi ha sostenuto i passi diocesani fino a questo momento e ai presenti. Ha poi coinvolto questi ultimi nelle aspettative della diocesi riguardo al cammino dei consigli pastorali parrocchiali e alle sfide significative che si prospetteranno nei prossimi cinque anni, anche a motivo del preoccupante calo numerico dei sacerdoti. La conclusione dell'incontro è stata affidata a don Davide Fiocco e Paola Barattin che hanno illustrato ai presenti il cammino del Sinodo, esperienza che la Chiesa cattolica sta vivendo in questi anni a livello universale. (G.S.)



Vita associativa

DAL GRUPPO ALPINI FRASSENÉ



Assemblea ANA 2023 – s. Messa

Cortico al Monumento ai Caduti

Il 17 dicembre scorso, si è tenuta nella consueta sede del Gruppo Ana Frassenè, l'assemblea dei soci, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti dei gruppi operanti in paese, di alcuni altri gruppi ANA di vallata e dell'amministrazione comunale.

Un rappresentante della sezione ha portato il saluto del Presidente in carica, esprimendo incoraggiamento ad andare avanti, benché i numeri calino per normali motivi di età.

Alcuni punti importanti sono stati toccati nei confronti del locale gruppo di protezione civile ANA, che sebbene presente con molte ore di lavoro all'attivo, vede la difficoltà nell'essere calato di numeri e di forze.

A seguito degli interventi dei graditi ospiti, il corteo poi ha raggiunto la Cripta della chiesa, dove è stata celebrata la S.Messa, nella quale don Fabiano ha avuto un momento di ricordo e di riconoscenza verso tutto il mondo del volontariato del quale gli alpini sono parte integrante e vitale.

Il pranzo allo Stella Alpina di Voltago

Dopo la celebrazione, i partecipanti si sono spostati a Voltago, accolti calorosamente dal personale dell'albergo Stella Alpina. Si sono accomodati nella bella e particolare sala da pranzo dove in com-

pagnia, allegria e gratitudine hanno consumato un ottimo e ben servito pranzo.

Alla fine, tradizionale estra-



zione a premi con i pacchi gastronomici del Natale, che hanno fatto contenti tutti.

San Nicolò all'asilo

Il 6 dicembre come di consueto, San Nicolò ha fatto



visita ai bambini dell'asilo di Frassenè - Voltago, portando i doni offerti dal Gruppo Alpini Frassenè: giochi e materiale didattico su indicazione delle maestre che hanno mandato la letterina a San Nicolò segna-



Alpiniadi -2024
San Candido
Pusteria



amicizia, solidarietà e inclusività: è il ritratto delle Alpiniadi invernali 2024 organizzate dalla Sezione Alto Adige - Bolzano e concluse con la cerimonia di premiazione nel centro storico di San Candido. C

erimonia che ha unito le penne nere dell'Ana protagoniste delle discipline sportive classiche e delle Truppe Alpine, impegnate nella fase competitiva e conclusiva dell'esercitazione Volpe Bianca. Vincitrice tra le 52 Sezioni Ana che hanno preso parte alla manifestazione con quasi 1500 atleti è stata quella Valtellinese, con 7760 punti, davanti a quelle di Belluno, con 7265 e di Bergamo con 7066.

Vi erano presenti ed hanno avuto degli ottimi risultati anche dei paesani di Frassenè: Angelo Magro, Fabrizio De Marco (secondo assoluto di categoria), Bruno Mosca, Renato Gnech, Damiano Fontanive (secondo assoluto di categoria), convocato ma purtroppo malato Andrea Magro.

Vediamo sul podio a ritirare per la sezione di Belluno il Consigliere del Gruppo Alpini Frassenè, Pieremilio Parissenti, che ha contribuito alla cura delle gare per la Sezione.

lando cosa sarebbe stato utile.

Questa bella tradizione va avanti da molti anni, e speriamo vada avanti ancora...

Le Alpiniadi

Una grande festa di sport,

DAL GRUPPO ALPINI DI TISER



Gli auguri natalizi e il Ceppo

Tiser - Sabato 16 dicembre scorso, nella sede degli Alpini di Tiser si sono trovati per fare un "Brindisi di auguri natalizi" il Gruppo Alpini Tiser e l'immane don Fabiano. È stato un bel momento di serena e allegra convivialità al quale hanno partecipato anche la Protezione civile ed alcuni rappresentanti di Gosaldo. Abbiamo avuto inoltre il piacere di brindare anche con il Capo Coordinatore Protezione Civile ANA Belluno che è passato a farci visita.

Un grazie a tutti per la collaborazione nell'organizzazione dell'evento, ma in modo particolare a Marisa, Antonella e Vania che si sono prodigate in cucina per la preparazione di gustosi stuzzichini che hanno accompagnato il brindisi. È stato un lavoro di squadra ben riuscito, per la soddisfazione di tutti.

E come afferma sempre il nostro caro parroco... auspichiamo che questi momenti di aggregazione e di scambio fra le varie associazioni presenti sul territorio si ripetano più volte durante l'anno!

Nella serata del 5 gennaio scorso, ci siamo trovati sul *sagrà dela cèsa de Tiser* ed abbiamo bruciato il ceppo, rivisitazione della tradizione popolare dei *pavarói* (foto sotto). Il tempo non è stato proprio così clemente, ma con un pizzico di coraggio abbiamo deciso di sfidarlo. Si è concluso così il periodo delle festività natalizie che quest'anno siamo riusciti a condividere anche come gruppo.

Visto poi che la Befana ha lasciato un cesto pieno di calze, al rientro dalle vacanze sono state portate ai bambini della Scuola dell'Infanzia e Primaria di Gosaldo.



DAL GRUPPO SPORTIVO DI FRASSENÉ

Grandi novità quest'anno per il nuovo consiglio direttivo del Gsf, che domenica 12 Novembre, prima del pranzo sociale, svolto presso il ristorante Monte Civetta di Listolade, si è riunito nell'assemblea annuale per esporre ai soci presenti le attività svolte, approvare il bilancio e rinnovare le cariche sociali.

Quest'ultime hanno portato un tocco di freschezza al nostro gruppo; il festeggiamento del centenario ha ricaricato le batterie di Yuri (presidente), Andrea e Sharon con Davide, Samuele e Alex che da anni fanno

parte del consiglio e hanno convinto e coinvolto altri 10 paesani e non solo ad entrare attivamente a far parte di questa grande famiglia chiamata Gruppo Sportivo Frassené; tra questi Giacomo Guerazzi (vicepresidente), Martina Mosca (segretaria) e i nuovi consiglieri: Mirka Mosca, Miriam Zasso, Patrizia Paier, Nausicaa Gnech, Maria Chiara Della Lucia, Enrico Conedera, Jari Monferone e Roberto Parissenti.

Quindi gruppo numeroso, e... finalmente dopo anni e anni aumenta notevolmente la quota rosa.

A tutti loro va il nostro augurio di buon lavoro.

BABBO NATALE



Sempre regali e sinceri auguri er tutti!

Come ogni anno tradizione vuole, il 24 dicembre arriva Babbo Natale, e con un buon dolcetto fa felici tutti i bambini mentre il Babbo più monello porta un augurio sincero ai nostri nonni ottantenni.

La festa in piazza ha visto i nuovi consiglieri attivi e ben organizzati alle prese con brulé, arrosticini e biglietti della sempre ricca lotteria.



(segue a pag. 16)

(segue da pag. 15)

CORSO DI SCI



Abbiamo quasi perso il conto di quanti bambini il Gruppo Sportivo ha visto crescere sulle piste di sci del Gardelón; e anche quest'anno una cinquantina di piccoli sciatori si sono iscritti al corso, seguiti e accompagnati dai Maestri.

Il meteo, in quella che avrebbe dovuto essere l'ultima giornata di corso ci ha un po' spiazzato, ma grazie alla disponibilità dei Maestri, di

Desma e dei genitori la lezione è stata recuperata durante le vacanze di Carnevale, mercoledì 14 febbraio con la discesa tra i pali, la premiazione con gadget, e diploma di fine corso... non poteva mancare il pane con la Nutella.

Mentre, per i genitori, il nostro presidente con qualche aiutante ha preparato, distribuito e gustato un buon e caldo brulé.

GARA SOCIALE



Anche qui in molti ci diranno, "ragazzi siamo in inverno!", un inverno dove il sole è stato il protagonista principale e proprio sabato 24 febbraio dopo una lunga titubanza fatta di sopralluoghi per valutare le condizioni del manto nevoso, la gara è stata confermata.... una bellissima cornice di fiocchi bianchi è caduta accompagnando durante tutto lo svolgimento della manifestazione organiz-

zatori e atleti creando un'atmosfera unica.... e RARA!



50 gli atleti che si sono sfidati tra le porte della Bepi; un ringraziamento particolare al gruppo di ragazzi scesi dalla Val del Bióis, che hanno portato un po' di energia e competizione sulle nevi di Forcella Aurine.

Il trofeo è stato vinto in campo femminile dalla giovanissima Anna Bonelli, e in campo maschile, da Lorenzo Costa.

La serata si è poi conclusa tra brindisi e danze presso il ristobar Ghegi.



La stagione invernale è ormai agli sgoccioli, è già tempo di pensare alle attività estive, che inizieranno con la pulizia e la sistemazione della casetta e del campo sportivo, seguirà un weekend impegnativo:

Sabato 22 giugno, terza edizione delle Frassené Cross, gara di corsa non competitiva

Domenica 23 giugno serata in compagnia con la benedizione al Fóch de San Giovanni

Domenica 14 luglio è la

volta del rancio tipico nei pressi di Malga Lósch con San Fortunaz

Sabato 10/ domenica 11 agosto el torneo de Farsenéch

Giovedì 15 agosto la giornata dei più piccoli con "En km in compagnia" e pranzo tipico aperto a tutti.

E chissà... se le nuove leve ci riserveranno qualche novità... è tutto da scoprire Voi intanto segnatevi sul calendario i nostri appuntamenti!

Vi aspettiamo!

Gruppo Sportivo Frassené



PóI - Di seguito trovate alcuni pensieri dall'esperienza di Michela Dell'Osbel e di Gabriele Riva, del Gruppo Folk del PóI, vissuta tra le comunità dello Stato di Santa Catarina, nel sud del Brasile.

Qui, i due componenti del Gruppo Folk agordino, sono stati invitati, dal 19 al 30 gennaio, dalla Federazione Folk "La Serenissima", che riunisce i gruppi folk della zona, i cui componenti hanno origini italiane - venete in particolare.

Per quattro giorni Michela e Gabriele (assieme a Elisa e Gerarda del Gruppo Folk "I mercanti dogali" di Montebelluna) hanno tenuto il "6° Semi-

Chi non visita le zone del Brasile colonizzate dagli italiani e non frequenta queste comunità e questa gente, non può comprendere la loro "voglia di Italia".

La nostalgia di un Paese che nella maggior parte dei casi non hanno mai visitato ma di cui hanno sempre sentito parlare in famiglia, dai loro genitori e nonni, è così forte che è facile commuoversi nell'ascoltare i loro ricordi.

Raccontano di persone, di

Ambasciatori della tradizione in Brasile *Radici comuni racchiuse in volti sempre nuovi*



I nostri "narratori": Michela e Gabriele.

situazioni e di episodi che riportano indietro nel tempo, ma che loro vivono con un'attualità sconcertante.

È incredibile come queste persone, che spesso parlano solo il dialetto veneto - il talian - siano rimaste così legate alle loro origini pur vivendo a 10.000 km di distanza; quasi che la lontananza sia direttamente proporzionale al loro attaccamento.

Sbalordisce ancora di più come siano sereni e prendano la vita come viene, in una quotidianità semplice e basata su ideali e valori veri che noi, nella vecchia (e malata) Europa, purtroppo abbiamo perso da tempo.

La loro è una società che, per alcuni aspetti, si è fermata nel tempo, ma senza assumere, con ciò, nessun

nario di danze popolari italiane e di tradizioni", nella città di Pinhalzinho. Al seminario hanno partecipato una sessantina di componenti provenienti dai vari, tanti, gruppi folk di quello stato, dai 15 ai 60 anni.

Per altri quattro giorni, grazie alla disponibilità di Patrik Zancanaro (originario di Arsié), presidente della Famiglia dell'Associazione "Bellunesi nel mondo" di Pinhalzinho, i ballerini italiani hanno potuto visitare, conoscere e "toccare con mano" la vita nelle comunità italiane di paesi come Chapecó, Pinheiro Preto, Água Doce, Nova Erechim.

La Redazione

significato negativo, anzi, per molti versi questo lato riporta ad una genuinità ormai sempre più rara.

Sulla base di tutto ciò e tornando al motivo specifico per cui abbiamo fatto questo viaggio - insegnare loro balli popolari e raccontare qualcosa di più sulle nostre tradizioni - non stupisce affatto, allora, la loro voglia di conoscere il più possibile della "nostra" cultura, di imparare i "nostri" balli



L'arrivo del gruppo in Brasile.



Momento conviviale ad Agua Doce.



I partecipanti al corso, con il loro vestito folk.

folk, di vestire i "nostri" abiti tradizionali.

Ecco perché tutto ciò risulta, quindi, giustificabile, anzi, doveroso. Condividere e rendere comune devono essere le parole chiave quando ci si rapporta con queste persone, che non cercano altro che conoscere le loro origini e la loro storia.

Gabriele



Appunti di storia locale

Gli esercizi spirituali, nel linguaggio comune, sono le pratiche di ritiro spirituale: *“un insieme di meditazioni e di preghiere in un’atmosfera di raccoglimento e di silenzio” [...]. Gli “Exercitia Spiritualia” sono un’opera di Ignazio di Loyola e costituiscono il metodo di spiritualità proprio della Compagnia di Gesù, o Gesuiti.*

(fonte: Wikipedia)

Quaderni di storia locale

Ricordi del secolo scorso...

Ottobre 1941: Esercizi spirituali nella Parrocchia di Tiser



Nella primavera 2023 mia cugina Angela Ren mi ha mandato un messaggio corredato da questa foto, in cui aveva riconosciuto alcune persone e nel quale chiede-

va se avessi informazioni in merito. Sapevo che a casa c'era un quadretto con una copia ingrandita della stessa foto e così ho chiesto lumi a mia madre, Paolina Coltamai,

riguardo alle belle ragazze ritratte. La tabella seguente è il risultato dei suoi ricordi e di quelli di Nerina Schena, integrati da qualche informazione che ho recuperato nei bollettini parrocchiali, successivi al 2000 e nella rivista *“Bellunesi nel mondo”*.

Grazie alle informazioni fornitemi da Giuseppe Ren, che conserva tutte le copie storiche dei bollettini parrocchiali e che gentilmente mi ha procurato fotocopia di quanto mi interessava, ho potuto apprendere che la foto è stata scattata nell'ottobre 1941, al termine degli esercizi spirituali tenutisi a Tiser e guidati da don Giuseppe

Masoch, allora parroco di Voltago. Parroco di Tiser era don Luigi Marcon, che nel bollettino parrocchiale *“Grani di Semente”* del dicembre 1941 così scrive:

Esercizi Spirituali

Quarantatré giovani della parrocchia hanno preso parte ai SS. Esercizi Spirituali nei giorni 8-9-10-11 ottobre. Sono stati predicati dal M. Rev. Don Giuseppe Parroco di Voltago che con parola facile e persuasiva ha trattenuto le giovani in un'atmosfera altamente spirituale. Non solo ha svolto le prediche ascoltate e meditate con tanto frutto ma fu sempre in mezzo alle giovani per le varie pratiche di pietà, letture spirituali, esami di coscienza, nonché per il necessario raccoglimento e disciplina.

Oltre alle sante impressioni e pratici proponimenti formulati in quei giorni di paradiso, le partecipanti espressero unanimi il loro dispiacere che i Santi Esercizi erano terminati troppo presto. Questa espressione manifesta l'entusiasmo, la gioia spirituale ed il gran bene che questa pratica santa ha fatto nelle loro anime. Spero poterne fare un altro corso nell'anno prossimo con un numero maggiore di partecipanti.

E mentre ringrazio ancora il valente predicatore per la santa missione svolta, le giovani partecipanti per l'interesse ed il contegno avuto esprimo il desiderio che nessuno potendolo, trascuri o rigetti la grande grazia degli Esercizi Spiritualis che possono segnare la svolta divina della riforma e della perfezione di un'anima. Il ricordo di queste giornate fu fissato in una posa fotografica fatta dall'intraprendente

(segue a pag. 19)



(segue da pag. 18)

1941: Esercizi spirituali a Tiser

N	NOME/ DATA DI NASCITA/MORTE	NATA A...	GENITORI, "CASATA" E PARENTELE	ALTRO
1	Regina Ren ?1925	Ai Petuine di Lambroi	Guglielmo "Thanco" e Amabile? Sorella di Maria, Bepina, Florinda, Giani, Paolin, Cencio, Bepino, Riccardo	Morta giovane
2	Giorgina Rosson 1926 -2001(?)	A Tiser	Il padre era da Stalliviere. Figlia unica	Sposata con uno da Rivamonte e vissuta via
3	Una dala Valchesina ?	?	??	?
4	Savina Coltamai 1928-2022	A Coltamai	Antonio "Scragn" e Tranquilla Masoch "Mori". Sorella di Mario, Rina, Andreana, Antonietta, Alba	Sposata con Giuseppe Ren "Colodin", madre di Mario e Pierita
5	Regina Bruna Curti 1929-2017	Ai Curti	Berto "Casal" e Virginia Case. Sorella di Dorino, Marietta ed Ernesta	Sposata con Cesare Mattarel, madre di Mirca
6	Antonietta Selle 1928	Ai Pierot di Selle	? e da madre dei Bellestrade. Sorella di Angela e Margherita.	Divenuta Suor Letizia; ha svolto la sua missione nell'Ordine delle Sorelle Pastorelle, fin dal 1957 è in Australia al servizio dei migranti italiani (nel 1999 erano due milioni); diventa Madre superiora; nel 2013 ha celebrato il 60° di vita Religiosa. (Vedi bollettino parrocchiale Tiser Natale 1998)
7	Domenica Selle 1928-2016	Ai Pierot di Selle	?? Sorella di Maria e di un maschio, trasferitosi in Belgio. Cugina di Antonietta Selle	Ha vissuto a Milano
8	Enrichetta Laveder 1928-?	A Laveder	Enrico e Maria "Ossa". Sorella di Emma e Cesare.	Sposata a Montecatini
9	Una dala Valchesina ?	?	??	?
10	Celestina Case 1928-2009	Alle Case	? "Scagnel" e ?. Figlia unica.	Sposata con Primo Casera ed emigrati in Canada nel 1950
11	Maria Schena ?	Ai Delubi di Renon	?? Sorella di Liduina e Noè.	Ha sempre abitato ai Delubi; tra le varie attività svolte, confezionava trapunte. È stata perpetua e catechista a Tiser. Nella raccolta di poesie "Fantasia del nos paes" (gennaio 1981), ci sono anche due sue poesie.
12	Caterina "Rina" Coltamai 1926-2018	A Coltamai	Antonio "Scragn" e Tranquilla Masoch "Mori". Sorella di Savina, Mario, Antonietta, Andreana, Alba	Divenuta Suor Antonietta ha svolto la sua missione nell'Ordine delle Sorelle Pastorelle; entra nella congregazione nel 1944 a Puos d'Alpago; ha pronunciato i voti perpetui nel 1954. Ha svolto il suo ministero pastorale in varie Comunità in Italia svolgendo varie missioni.(vedi bollettino parrocchiale parrocchie del Poi estate 2018)
13	Paolina Coltamai 1927- vivente al febb 2024	A Coltamai	Gaetano Tano "Mighe" e Orsola Laveder "Rithi". Sorella di Clemente (1914), Elda(1915), Santo(1916), Gianni(1918), Maria Speranza (1920), Marcolina(1923), Andrea(1931) e Paolo morto a sei mesi (1925)	Sposata nel 1958 a Zurigo con Egidio Ren Gambon-Mariola (1925-1965), madre di Nadia e Maurizio
14	Irene Fantin 1925-1998	Ai Fantin di Coltamai	Paolin "Fantin" e Gianna Ren "Nucol". Sorella di Ernesto	Ha vissuto ai Fantin facendo la sarta col fratello, che, all'occorrenza, era anche barbiere
15	Celestina selle	?ai sabe	Carletto e Caterina. Sorella di Bruno	?
16	Felicita Selle 1928-?	A Selle	Vincenzo dei Mariet e ?Curti. Sorella di Livia...	Sposata a Talbon
17	Linda Coltamai 1923-?	A Coltamai	Giovanni "Scragn" e Brigida Masoch "Mori". Sorella di angelin, Piero, Albino, Toni, Angela, Maria, Pina e Anifa. Cugina di Savina e Rina Coltamai	Sposata a Chiasso
18	Erminia Mattarel 1929-?	A Tiser, su per la gavada dei Gheber	?? Sorella di Lisa, Tony.	Sposata a Frassenè
19	Giacomina Renon "Cic"	A Renon	? e Angelina?. Sorella di Franca.	Ha fatto l'infermiera a Bergamo

(segue a pag. 20)

(segue da pag. 18)

Esercizi spirituali a Tiser

Parroco di Voltago e riuscita molto bene. Un ingrandimento si conserva nella sala parrocchiale e una copia fu distribuita a tutte le giovani, con un'immagine ricordo nel-

la cui iscrizione è sintetizzato brevemente il programma di vita cristiana d'una giovane.

* * *

In realtà, nel giugno del 1942 don Luigi fu assegnato

alla Parrocchia di La Valle Agordina per sostituire il parroco, morto prematuramente; a Tiser fu inviato don Celeste De Pellegrin, che vi rimase dal maggio 1942 fino al 13 novembre 1944; nel bollettino Parrocchiale di Tiser di

ottobre 1942 viene indicata la data del 24 agosto, festa del Patrono, come insediamento ufficiale. Al momento non ho ancora trovato informazioni se e quando ci siano stati altri eventi di questo tipo...

N. Ren

	1927-?			
20	Mariolina Renon 1926-2017	Ai Sabe di Renon	Francesco e Federica?. Sorella di Attilio, Giuseppina e Arcangela.	Sposata con Bepino Renon. Madre di Ernesto, Nivio, Maurizio, Renato, Fabio, Graziella e Morena.
21	Maria "Mariela" Laveder 1923-?	A Laveder	Luigi Vincenzo "Naci" e Maria Amalia dei Carcol. Sorella di Giuseppe, Jolanda, Nicolò, detto "Collini".	Sposata a Rivamonte con Pasquale Laveder "Polda". Madre di Ermanno e Giuliano
22	Angelina Curti 1916-2005	A Incasal	Giuseppe e Libera Paganin. Sorella di Ottavio "Stradin"	Ha vissuto a Milano
23	Rosetta Renon 1925-2014	A Renon	? dei Carcol e?. Sorella di una che ha sposato uno dai Curti, Sara e...	Ha vissuto a Varese o a porto Ceresio
24	Elsa Masoch ?	Ai Pattine	Il padre era uno dei Tamoni e la madre era dalle Feste. Nipote del Cencio Tamono. Sorella di Livia e Saida.	Sposata con uno da Frassenè ed ha vissuto in America e a Frassenè.
25	Irma Cagnati ?	A Tiser	Ottavio, guardiaboschi del comune e la madre da Tiser. Sorella di Iride, Idino, Ivano	Sposata con l'ufficiale della Posta di Tiser.
26	Teresa Renon 1924-2023	A Tiser, ai Cenci	? e Liduina da Tiser. Figlia unica.	Sposata con Bepino Bellestrade. Dal 1966 ha vissuto a Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR). Madre di Denis, Sauro, Sergio, Sara. Delle sue poesie sono raccolte nei libri "Uno sguardo sul Laone" (aprile 1996) e "Fantasia del nos paes" (gennaio 1981)
27	Giannina Stalliviere ?	Ai Biti	Gaetano e Filomena Ren. Sorella di Severino, Marietta, Fioretta, Pina. Novello.	Ha trascorso molti anni a Busto Arsizio, in servizio presso una famiglia, prima di ritornare ai Biti.
28	Fioretta Stalliviere 1909-2006	Ai Biti	Gaetano e Filomena Ren. Sorella di Giannina, Severino, Marietta, Pina. Novello.	Ha lavorato a servizio presso una famiglia a Porto Ceresio (Va). Sposata con Venturin Mistri.
29	Fioretta Fadigà 1922-?	A Tiser	Albino "cec" e ?. Sorella di Amato, Egidio e Giuseppina.	Sposata alla Casanova dei Biti con Giani "Tinon". Madre di Albino, Maris e Luigina
30	Lelizia "Leti" Renon 1923-2005	A Renon	?? Sorella ...	Sposata con uno da Renon. Madre di Gabriella, Mariagrazia e Fulvio
31	Maria "Meri" Ren 1922-2013	Ren	Genio "Barce" e Richetta Ren "Meco". Sorella di Favriano.	Sposata ai Petuine con Vincenzo Ren "Thanco". Madre di Guglielmina ed Edi.
32	Carla ?	Tiser	? e Bianca? Figlia unica	Ha vissuto tanto tempo a San Gallo in Svizzera per lavoro
33	Margherita Selle 1923-2002	Ai Pierot di Selle	? e da madre dei Bellestrade. Sorella di Angela e Antonietta.	Ha vissuto via per lavoro e poi è tornata ai Pierot per accudire sua madre.
34	Giannetta Renon ?	A Renon nel "Vaticano" dei Masoch	?Barba arcangelo e Antonietta dei Foche. Sorella di Tony e Piero. Santola della Nerina Schena	Sposata con uno da Rivamonte che ha fatto il sindaco.
35	Arselia Curti 1923-1/9/ 2023	A Tiser	? "Lierin" e Maria da Gosaldo. Sorella di Bepino, Della, mamma di Lucia, moglie di Ruggero Masoch "Mori".	Sposata e vissuta a San Gallo.
36	Lilia Case 1923- 2010	A Tiser	Pierino e Clelia Case "Piathe". Sorella di Arcangela, Bepina e Carla. Nipote dell'Arminia dell'Osteria dei Piathe	Sposata con un trentino vissuta in Svizzera e lì sepolta
37	Elvira Paganin o Case? 1923-?1998	Ai Paganin	? dei "Dani". Figlia unica.	Sposata con uno da Rivamonte. Madre di Angelo e Franco.
38	Maria Renon ?	Ai Mori di Renon	Pino Neno e ?. Sorella di uno che viveva a San Gallo, Elda e Jolanda	Ha vissuto a Varese o nella provincia di Brescia
39	Bruna Renon ?	Ai Mori di Renon	? e Federica Ren "Toffoi"	? Ha vissuto a Varese
40	Clara Fadigà 1926-2014	A Tiser	Piero e Marieta "Leca". Cugina di Fioretta, Amato, Egidio e Giuseppina.	Sposata con Michele "Cielo" Renon. Madre di Elena e Fausta.



Nel 40° della morte

Ohannés Gurekian

l'architetto innamorato... di noi!

- di Pier Franco Sonnino -

Frassené - Nel corso dei miei 40 anni di soggiorno estivo (e alcune volte anche invernale) a Frassené ho avuto ovviamente l'occasione di conoscere molte delle persone che ora sono ricordate tra i protagonisti della storia dell'Agordino della seconda metà del secolo scorso. Non mi sembra però di avere mai incontrato uno dei personaggi che in seguito più hanno attirato la mia attenzione e interesse: mi riferisco a Ohannés Gurekian, l'architetto di origine armena (nacque infatti a Costantinopoli nel 1902) scomparso esattamente 40 anni fa, nel 1984, ad Asolo, città in cui si era trasferito con la famiglia (anche il padre era architetto) fin da ragazzo (infatti a 13 anni, quando ebbe inizio la persecuzione turca nei confronti della popolazione armena, Ohannés frequentava lì la scuola).

La sua attività professionale spaziò in vari campi (edilizia residenziale e scolastica, piani regolatori, centrali idroelettriche, ecc.). Qui di seguito accennerò brevemente ai tanti lavori eseguiti nei nostri paesi, iniziando da Frassené, dove fu particolarmente attivo. Il paese lo accolse per la prima volta nell'estate del 1921, ospite di una famiglia di amici, e da allora cominciò a frequentarlo con assiduità, tanto da trasferirvi la sua residenza nel 1929 (e qui conobbe Dina Della Lucia, che sarebbe poi diventata sua moglie nel 1936).

Già nel 1927 collaborò ad un primo intervento di sistemazione del viale della Vittoria (completato nell'aspetto attuale dieci anni dopo). All'anno successivo (1928) risale il primo progetto per una casa, quella di Elda De Marco, situata sulla destra del viale prima della chiesa parroc-

chiale, cui seguirono nel 1935 la villa Parolari e accanto, nel 1947, la villa Valdivieso, due villette (inizialmente avrebbero dovuto essere cinque) che appaiono isolate sui prati verso la catena dell'Agnèr, attiravano subito l'attenzione anche per il loro stile architettonico. Restando nel campo residenziale, si



La Villa Alpina nel 1930.

ricorda ancora nel 1944 il suo progetto per la casa di Olinto Gnech, sulla strada che collega Vich a Villa, e quella di Fiorello Della Lucia (poi sede del negozio di frutta e verdura del Dólfo Parissenti e della farmacia), all'inizio della strada per Domadóre. Al 1947 risale la casa di Maria Della Lucia in viale della Vittoria e al 1948 quella di

Anselmo Della Lucia in Costa dall'Acqua. Sempre a lui si deve la progettazione dell'edificio che ospitò la Latteria Sociale di Frassené (1929) e nel 1932 dei due piccoli chioschi sul viale della Vittoria, sedi delle botteghe del barbiere Noè Della Lucia e del calzolaio Dólfo Della Lucia, due suoi amici ai quali era molto legato (il primo fu suo compagno di cordate, il secondo di sciare).

Operò pure nell'ambito dell'edilizia alberghiera: nel 1930 progettò la casa di Antonio Mosca, sede poi dell'albergo Villa Alpina, nel 1931 la nuova sala da pranzo dell'albergo Venezia, nel 1933 varie modi-



La nuova chiesa parrocchiale di S. Nicolò in stile neogotico, il cui primo progetto risale al 1937...



...nel 1968 la consacrazione ad opera - come ben noto - dell'allora Vescovo di Vittorio Veneto mons. Albino Luciani, futuro papa Giovanni Paolo I.



Agnèr. Sulla Torre Armena, 1929.

fiche (sia interne che esterne) nell'albergo Posta e nel 1937 la veranda della pensione Dolomiti, dove aveva alloggiato abitualmente prima del matrimonio. Progettò anche nel 1948 l'ampliamento dell'albergo Trieste, ma il lavoro non ebbe seguito.

Per quanto riguarda l'edilizia pubblica, risale al 1933 il progetto della scuola elementare intitolata a Paolo Mosca e al 1967 quello relativo alla scuola materna. Nel 1931 si occupò della sistemazione e dell'allargamento della strada comunale di Tomasón e nel 1939 di quella di Domadóre (ripristinata sempre con il suo intervento nel 1976). Nel 1947 progettò l'acquedotto di Anterfontane (con presa per la centrale elettrica della segheria di Fòch), nel 1957 e 1958 fu coinvolto nel rifacimento delle strade di Vich e di Villa, nonché nella costruzione del ponte sul torrente Domadóre e ancora, nel 1968, nella costruzione della strada del Pói, che collegava i Laghetti (dove aveva progettato l'impianto di piscicoltura) al paese.

Ma la sua opera maggiore a Frassené è senz'altro la nuova chiesa parrocchiale di S. Nicolò in stile neogotico, il cui primo progetto risale al 1937. La costruzione si protrasse per parecchi decenni: i lavori, abbandonati nel periodo bellico, ripresero nel 1949 con un certo rilento dovuto alle scarse risorse disponibili; seguirono nel 1950 e nel 1956 alcune revisioni del progetto e finalmente nel 1968 la consacrazione ad opera - come ben noto - dell'allora Vescovo di Vittorio Veneto mons. Albino Luciani, futuro papa Giovanni Paolo I.

(segue a pag. 22)

(segue da pag. 21)



Risale al 1933 il progetto della scuola elementare intitolata a Paolo Mosca

A Voltago, Gurekian operò in particolare dal 1945 in poi, dapprima collaborando a titolo gratuito alla ricostruzione delle case distrutte dalle rappresaglie tedesche del 1944; a lui si deve il progetto della casa Ghebber (1946) e poi quello per la ricostruzione del Municipio (1947), anch'esso danneggiato ed incendiato nel 1944 dai tedeschi. La sua attività proseguì in loco con la sistemazione della vecchia canonica (1948), l'ampliamento della scuola elementare (il progetto fu iniziato nel 1949 ma si protrasse fino al 1954), l'asilo infantile (1950), la fognatura (nel capoluogo e anche a Digoman negli anni 1954 e 1960) e la strada di Contura (1954). Infine nel 1969 elaborò il regolamento edilizio ed il programma di fabbricazione del comune. Per quanto riguarda l'edilizia privata, si ricorda anche la ricostruzione della casa Miana/Santomaso (1945).

Passando al territorio del comune di Gosaldo, a Forcella Aurine progettò nel 1929 il cascinale annesso all'Albergo Aurine (ora trasformato in abita-

zione civile). Cooperò nel 1930 ai progetti relativi alle scuole elementari di California, Coda e Tiser. Partecipò poi attivamente ai lavori di ripristino e ristrutturazione di quanto danneggiato a seguito dell'alluvione del 1966: infatti nel 1967 progettò l'insediamento di case prefabbricate a Piai per i sinistrati, intervenne nel ripristino dell'acquedotto e della fognatura e nel 1969 della strada. Risalgono al 1970 la casa Virginio e al 1971 la casa Bernardin, oltre ad altre due abitazioni e al ripristino del capitello a Coda, e infine al 1973 la ristrutturazione della canonica di Don.

Ma Gurekian non si distinse solo come architetto. Infatti - come ricordato anche da Bepi Pellegrinon nel 1984 nel corso della commemorazione in occasione della co-intitolazione a lui del Rifugio Scarpa, per il quale aveva progettato anche la ristrutturazione e l'ampliamento nel 1961 - dedicò tra l'altro gran parte della sua attività extra lavorativa a "costruire" (termine quanto mai appropriato) le basi del turismo in Agordino, grazie soprattutto al suo attaccamento a tutta la vallata e in particolare - come già evidenziato - a Frassené, dove nel 1930 aveva creato la prima Associazione Pro Loco in Italia e per la quale nel 1933 aveva progettato il chiosco dell'ufficio turistico sul viale della Vittoria e disegnato la "carta dei sentieri" con i segnavia relativi. La sua attività alpinistica lo vide protagonista tra l'altro della prima ascensione alla Torre Armena dell'Agnèr (il nome venne proposto da lui, in ricordo della sua sventurata patria). Fu anche presidente della sezione Agordina del CAI dal 1933 al 1946. **P.F.S.**



Villa Valdivieso, 1947.

Nota: per l'elaborazione del presente ricordo mi sono basato sul sito: http://www.gurekian.com/ohannes/ohannes_gurekian_architetto.pdf curato dal figlio Armen e sulla pubblicazione della Fondazione Architettura Belluno Dolomiti (a cura di Fulvio Bona, Tommaso Del Zenero, Sara Gnech) "Ohannés Gurekian - l'ingegneria, l'architettura, l'urbanistica" edita dall'Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali nel 2021.

Una pagina di "storia sanitaria" nel comune di Gosaldo



Gosaldo - Questo documento del 1837 rappresenta l'istituzione della condotta medica per i 2462 abitanti del comune di Gosaldo. Per gentile concessione di Daniela e Giuliano.



Municipio di Voltago, 1947.



Miscellanea

NOTIZIE D'ALTRI TEMPI

Tiser - A lungo Ren Guglielmo Zànco da Lambroi aveva sofferto in silenzio, vedendo un suo prato sempre più devastato dalle talpe, mentre lui non riusciva a trovare un rimedio efficace per liberarsi da quelle bestiole così inopportune.

Un giorno, quando don Giuseppe Da Rin passò da quelle parti, egli lo chiamò e gli disse: "Per favore, Reverendo, dia una benedizione speciale che faccia sparire tutte le talpe dal

mio prato".

Il parroco di Tiser, da persona arguta qual era, rispose con tono scherzoso: "Certamente, ma sappi che le benedizioni speciali costano care".

E il Guglielmo, uomo tutto d'un pezzo, con cui c'era poco da scherzare, rispose: "In tal caso io non ho fretta; aspetterò con pazienza che le talpe se ne vadano via da sole!"

(Ivo Ren, ricordo di Mary Ren, nuora di Guglielmo)



Durante una visita al bassovalle, don Gioachino Scussel, senti la bisnonna Anastasia che si stava lamentando e le chiese il motivo.

Lei gli spiegò che, nonostante i suoi sforzi, quel campo di patate su cui stava lavorando rendeva sempre meno e lo invitò a dargli una benedizione, tale da farlo ridiventare fertile

come una volta.

Il parroco capì subito la situazione e così cosparsa quella terra arida con l'acqua santa, accompagnando gli ampi gesti delle sue mani con queste litanie particolari, cantate in un latinorum tutto locale: "*Fòra i sas e inte gràsa, fòra i sas e inte gràsa*" (fuori i sassi e dentro concime). (Ivo Ren)



Natale alternativo...

Natale alternativo: trova l'intruso

Dai ricordi d'oltre Manica: Quando snobbai Sua Maestà Britannica



In attesa dell'arrivo di Sua Maestà

Nell'aprile 1972 mi trovavo in Inghilterra per motivi di studio e una domenica ebbi notizia che in quel giorno ricorreva il compleanno della sovrana Elisabetta II, celebrato ogni anno con grandi feste nazionali e seguito da folle immense di curiosi provenienti da tutto il mondo per assistere al "trooping the colour", ossia la sfilata di vari reggimenti britannici in alta uniforme con bande musicali al seguito.

Come da protocollo, ad un certo punto sarebbe dovuta passare la sovrana nella sua carrozza, alla testa del corteo reale, per riunirsi al resto della famiglia nel porgere il saluto alla folla dal balcone della fastosa residenza di Buckingham Palace.

Era un'occasione unica, da non perdere, e di buon'ora mi ero assicurato un posto con una panoramica eccezionale, ma non avevo fatto i conti con il tempo inglese, famoso per i suoi capricci, e poiché la mattinata si presentava oltremodo limpida non avevo preso l'ombrello.

L'attesa si dimostrava lunga, pur piacevole con tutto quello che c'era da vedere,

ma quasi all'improvviso il cielo incominciò ad oscurarsi e in breve lasciò cadere una pioggia così fitta da bagnarmi da capo a piedi.

Pazienza, sopportai tale avversità con stoico coraggio, ma ecco che dopo neanche dieci minuti le nubi sparirono e il sole tornò a risplendere.

Però il sereno non durò lungo e trascorsa nemmeno un'ora, un altro passaggio di pioggia venne a calmare i bollenti spiriti dei presenti. A denti stretti pensai che sicuramente non fosse colpa della regina e sperai in un repentino ritorno del bello.

Così avvenne, ma quando mi bagnai per la terza volta e le previsioni successive non erano incoraggianti, mi convinsi che non valeva la pena di mettere a rischio la salute per vedere dal vivo il fugace passaggio di un personaggio pur famoso, solamente per poter dire: "C'ero anch'io!"

Un po' contrariato decisi di andarmene, ma giusto in tempo per seguire l'intera cerimonia "live", sprofondato in una comoda poltrona davanti al televisore dell'ostello in cui ero alloggiato. (Ivo Ren)

Il punto informazione di F.lla Franche



Il punto informazioni di Forcella Franche, preso in gestione dalla ProLoco di Rivamonte.

Gosaldo-Rivamonte - È andato finalmente in porto l'ennesimo bando per l'affidamento del punto informazioni di Forcella Franche di proprietà del Comune di Gosaldo. Per sei anni, sarà la Pro loco di Rivamonte a gestire la struttura realizzata nel 2014, in parte con fondi del Circolo Auser Còl Bèl di Tiser (eredità dell'emigrante Umbrino Bedont), in parte con fondi del Gal e aperta al pubblico soltanto nell'estate 2016. È la conseguenza della decisione dell'Amministrazione comunale di Gosaldo, guidata dal sindaco Stefano di Zanche, di separare le due cose dopo il tentativo fatto tra l'inverno e la primavera scorsi di affidare congiuntamente l'area camper di Lambroi e il punto informazioni di Forcella Franche, senza successo.

«Siamo molto soddisfatti», ha detto la vicesindaca gosaldina, Florinda Cialdella, commentando il positivo risultato, «perché questa volta è arrivata una partecipazione al bando da parte della Pro loco di Rivamonte che quindi gestirà la struttura per sei anni senza dover pagare alcun canone di affitto, come previsto dal bando». L'unico onere per il gestore sarà quello di curare la zona e di mantenere in ordine la struttura lungo la sp3, a pochi metri dal bivio per la Strada del Mis.

Situato nei pressi dell'area pic-nic, fornita di parcheggio abbastanza ampio e alla partenza dei sentieri per raggiungere il Còl Bèl e lo Spiz de Medodi, l'infopoint di Franche, al momento verrà utilizzato principalmente come luogo di promozione turistica, ma non solo.

«Abbiamo pensato che nel

territorio del Pói (Rivamonte, Gosaldo, Voltago) non c'era un punto informazioni», ha spiegato il presidente della Pro loco di Rivamonte, Giacomo Bressan, «per cui abbiamo partecipato al bando con l'intento di poter svolgere un'attività di promozione dell'intera zona e dell'artigianato locale. La struttura, tra l'altro, si trova proprio al confine tra Gosaldo e Rivamonte. Intendiamo aprirla nei fine settimana in primavera e poi d'estate tutti i giorni con una persona fissa».

L'idea della Pro loco è però anche quella di far diventare la casetta in legno la propria sede. «Ci piace pensare che possa essere un luogo dove fare aggregazione tra i soci della Pro loco», continua Bressan, «ma anche dove svolgere corsi, serate a tema. Al momento non sarà possibile vendere cibi e bevande ai turisti o agli avventori in genere, perché mancano i requisiti. La struttura, però, potrà funzionare come un circolo per i soci Pro loco. A chi avrà la nostra tessera potrà essere somministrato qualcosa da mangiare e da bere. Ai soci che lo richiedessero, inoltre, si potrà consegnare la struttura per esempio per l'organizzazione di una festa di compleanno o simile. Con la speranza che un po' alla volta a Forcella Franche nasca qualcosa di interessante».

Per concretizzare il tutto, ora manca solo l'assicurazione sugli incendi, che è tutt'altro che un dettaglio, come sottolinea Bressan: «È da inizio dicembre che stiamo cercando una compagnia disposta a farci una polizza, fossimo dei privati l'avremmo già trovata, ma come associazione stiamo trovando delle difficoltà».

Successo del musical benefico "Piccole donne"

Rivamonte - E' stata una significativa serata teatrale, quella andata in scena sabato 18 novembre nella sala cinema della Casa della Gioventù. L'ha proposita, all'insegna di "Ripartiamo dai diritti umani", il Presidio Libera Agordino "L.Precenzano e S.A-versa", con la locale Pro Loco, e il patrocinio delle Parrocchie del Pói e dei "Folli ma speranzosi", allo scopo di sensibilizzare e riflettere mediante l'arte teatrale sull'impegno alla legalità contro ogni discriminazione.

In collaborazione con l'associazione "Belluno Donna" è stato messo in scena il musical "Piccole Donne" da parte dell'Associazione culturale trentina Compagnia TTM (Triple Threat Musical). Ingresso libero, teatro pieno e le libere offerte sono state devolute a "Belluno Donna" che aiuta e sostiene le donne vittime di violenza.



Che ne dite, se...

Impostare un bollettino, raccogliere il materiale, disporlo al meglio così da rendere più scorrevole l'impaginazione sono tutti passaggi più o meno "nascosti" ad opera di più mani: i referenti nelle nostre comunità (che ringraziamo), il sottoscritto ed infine Loris, cui spetta il gran lavoro di sistemazione, controllo del

materiale e impaginazione.

Avrei voluto farlo più di una volta, ma... non mi ci sono mai messo; sarebbe interessante calcolare il tempo necessario per consegnare la pubblicazione che avete fra le mani. In molte parrocchie della diocesi, gran parte di questo lavoro passa ancora per le mani del prete.

Che ne dite, però, se... iniziassimo a pensare ad un comitato di redazione? Che si trovi a pensare e curare la proposta, le tematiche magari da proporre alla riflessione, il materiale da inserire? Dai, pensateci! Un gruppetto di quattro/cinque persone potrebbe andare a costituirsi, di modo da creare una sorta di "braccio operativo" di questa splendida esperienza che dà voce alle molteplici realtà del nostro territorio.

il don



Nelle scorse settimane - complice anche la nostra emittente locale Radiopiù che sempre sta al passo - sicuramente più di uno fra i lettori avrà potuto guardare il video pubblicato sul canale Youtube *Nova Lectio*. In esso si narra semplicemente... di noi! Della nostra vita qui, della necessità di un'attenzione identitaria, del prezioso (che non dovrebbe essere però unico!) e fondamentale lavoro in Luxottica, della vicenda storica e sociale delle nostre comunità legata alle miniere di Valle Imperina così come dei *cónze* partiti per raggiungere la Toscana, il Piemonte ed addirittura la Francia per portare la pagnotta a casa. Due giovani di Agordo, Nicola Cassisi e Davide Conedera, hanno fatto sì che vi fosse questo sguardo (durato quasi 40 minuti di video) su una vallata non sempre nota, eppure perfettamente dolomitica... eccome se lo siamo!

Hanno affrontato tre tematiche a loro care, fra le quali l'identità linguistica. Al di là dei pareri personali, della condivisione o meno di quelli che sono stati individuati come punti significativi su cui riflettere, mi ha colpito il tono un po' mesto... o almeno così a mi è sembrato.

E' la fatica che a volte colgo e respiro in mezzo alle nostre comunità. Non dovrei farlo, ma mi conoscete e quindi mi sento anche libero di "autocitarmi" per un brevissimo momento: ricordo come ancor prima della pandemia, in una celebrazione in onore di s. Rocco a Tiser mi fossi scagliato con forza contro quell'espressione che proprio mi irrita: *ormai*... e più di uno ne era rimasto colpito.

Il video ha messo in luce l'angosciante tematica dello spopolamento della montagna. Verrebbe veramente da dire: *ormai*... e invece... ormai *proprio nia*! Qualcuno a volte si chiede cosa ci faccia un prete giovane in paesi (essendoci oltretutto arrivato allo scoccare dei trent'anni) e quindi comunità così piccole... pare quasi non abbia nulla da fare, non sappia come trascorrere le

Riflessioni a margine di un video su Agordo e la vallata agordina

La triste scure Fra facili diagnosi e cure impegnative

giornate... ad un relatore che ad un incontro per noi preti a dicembre scorso ha parlato di sanità in montagna, spopolamento, calo demografico ho risposto, manifestando il mio disappunto per come aveva formulato l'incontro: vieni da noi e scoprirai cosa c'è dietro i numeri!

Continuo a chiedermi: ma non possiamo fare proprio niente? La Chiesa, noi comunità cristiane siamo condannati a rimanere inermi di fronte a tutto ciò? Quale parola possiamo rivolgere a coloro che giungono in mezzo a noi e che

questo nostro territorio ancora tanto ferito dai postumi di Vaia. Che non ci rende ciechi (e magari polemici e nostalgici) paladini di cause che si perdono in un misto fra sogno e realtà, ma che dona la straordinaria concretezza propria della nostra gente di montagna! E che non abbiamo affatto perso! Che ci porta ad una domanda così semplice che forse si perde di vista nelle pieghe della quotidianità: cosa posso fare, io?

Dal prete ad esempio ci si aspetta di tutto e quando entra in una comunità glielo si fa



Un territorio bello ma ancora ferito dai postumi di Vaia...

non mancano affatto? Non ho la presunzione né tantomeno la superbia di avere chissà quali soluzioni in tasca... non voglio ergermi ad insegnante, nel modo più assoluto. Eppure credo - e lo scrivo con forza e convinzione - che possiamo riappropriarci della **passione**! Quel singolare ed affascinante motore che non solo sprona, ma scalda sul serio il cuore. Che ci fa addirittura incavolare o *sustà* di fronte ad alcuni limiti che emergono, certo. Che al tempo stesso riempie il cuore di incantata meraviglia quando possiamo non solo osservare, ma ad esempio ammirare la straordinaria bellezza di

presente col sorriso: i bambini, i giovani, le famiglie, gli anziani, gli ammalati, la cura ed il decoro degli edifici che i nostri avi ci hanno consegnato... e poi, se proprio... che respiri anche un attimo! eh, eh...

Non so quale possa essere il senso del continuo atteggiamento di delega, caricando le spalle sempre degli stessi. La passione ci porta a riconoscere che... ciascuno di noi ha un potenziale che profuma di vita e di dono e lo può condividere! Nonostante i brontolamenti e le critiche, che mai mancheranno! Il prete toglie la Messa di Mezzanotte... scandalo! Poco conta se a



Nicola Cassisi e Davide Conedera, promotori del video.

quella stessa Messa egli arrivi *strafumà*, dopo altre due nella notte e trovi trenta persona e venticinque banchi. Quella tal iniziativa è promossa da quelle persone là... beh, se il prete sapesse davvero chi sono! Nel Consiglio pastorale hanno deciso quella proposta: chissà poi perché mai quella persona ci sarà finita dentro! Quella tal associazione ha promosso una serata: ben, ma dai, quello lì vuol sempre mettersi in mostra. E avanti di questo passo... anche questi tratti fanno parte di noi e vanno accolti.

Con sguardo forse non sempre di chi giudica, ma che piuttosto sprona: dai, vieni anche tu! Così facciamo insieme! La passione è nelle fibre più profonde dell'essere umano, a mio avviso, talmente unica da far fiorire doni inaspettati, addirittura sconosciuti a noi stessi. E se vogliamo tornare sul piano dove forse qualcuno vorrebbe relegarmi chiedendosi il senso di questa mia... è la passione per l'uomo che sprona all'annuncio del Vangelo nella Chiesa e come azione propria della Chiesa! Perché la persona stessa di Gesù ha una parola da rivolgere a tutti noi, nonostante le incongruenze, le fragilità e la povertà della Chiesa.

Qualcuno potrebbe a questo punto obiettare e dire a se stesso: e adesso che il prete ha concluso la sua "prediccozza", cosa ci rimane? Spererei semplicemente il fatto di... rifletterci! E all'altra obiezione del tipo: e *el prève, falo che?* Rispondo: riprendo in mano l'ago e torno a cercar di cucire con l'intramontabile ed irresistibile filo del Vangelo la storia, ma soprattutto i volti ed il vissuto di queste nostre comunità... al Signore e a voi ogni valutazione finale.

don Fabiano



Buon cuore

Offerte e Bilanci 2023

Considerazioni

Come di consueto, il numero pasquale del bollettino presenta alla comunità il rendiconto del bilancio del 2023, in seguito all'approvazione del Consiglio per gli Affari Economici, divenuto unitario nel 2020.

PREMESSA...

Entrate:

1) *Elemosine*: si intendono tutte le offerte raccolte nelle S.Messe celebrate sia di domenica che in altre circostanze. Da queste si riserva il 10% che va sotto il nome di

“Cassa anime” che vuol dire denaro per la celebrazione di Ss. Messe per i defunti della parrocchia in generale.

Così anche quando vengono celebrate Messe per più defunti in una sola volta, il parroco trattiene l'offerta di un'intenzione, inviando poi gli

altri corrispettivi a sacerdoti diocesani privi di intenzioni.

2) *Candele votive*: sono le offerte messe nelle cassetine quando si accendono dei lumi in devozione alla Madonna o ai Santi.

3) *Offerte per servizi*: è quanto liberamente si dona alla parrocchia in occasione di battesimi, matrimoni, funerali...

4) *Attività Parrocchiali*: qui entrano le offerte per il bollettino parrocchiale e le varie attività benefiche.

5) *Offerte di privati*: donazioni di varie persone.

6) *Rendite*: gli interessi bancari.

7) *Carità*: offerte in entrata e uscita per situazioni di necessità.

Uscite:

1) *Assicurazioni*: per infortuni, incendi etc. le parrocchie sono assicurate presso la Cattolica.

2) *Spese di culto*: foglietti domenicali, ostie, vino, candele, libri liturgici ecc.

3) *Attività parrocchiali*: qui entra la spesa principale per il bollettino parrocchiale ed altre iniziative.

4) *Spese gestionali*: gasolio per riscaldamento, Gsp, Enel, ecc.

5) *Manutenzione fabbricati*: interventi ordinari agli edifici.

6) *Elemosine imperate*: corrispondono a giornate particolari le cui offerte vengono consegnate in Curia.

7) Su tutte le offerte in entrata il 3% è la tassa che è raccolta in Curia per le necessità della Diocesi.

GOSALDO

ENTRATE (in euro)

Elemosine	6.675,00
Candele votive	2.360,00
Offerte servizi	1.210,00
Attività parrocchiali	7.887,00
Questue ordinarie	5.465,00
Offerte enti/privati	10.181,00
Rendite	73,22
Varie	4.425,88
Offerte straord.	2.500,00
Cassa Anime	-----
Imperate	385,00
Carità	470,00
Totale entrate	41.632,10
Attivo al 31.12.2023 euro	<u>12.544,81</u>

USCITE (in euro)

Imposte - assicuraz.	3.570,12
Remunerazioni	180,00
Spese di culto	3.219,62
Attività parrocchiali	5.197,23
Spese gestionali	11.851,88
Manutenz. fabbricati	-----
-----	-----
Varie	309,44
Spese straordinarie	3.904,00
Cassa Anime	-----
Imperate	385,00
Carità	470,00
Totale uscite	29.087,29

VOLTAGO

ENTRATE (in euro)

Elemosine	4.192,48
Candele votive	1.155,00
Offerte servizi	790,00
Attività parrocchiali	3.911,10
Questue ordinarie	340,00
Offerte enti/privati	8.530,00
Rendite	60,60
Varie	796,16
Offerte straordinarie	-----
Cassa Anime	-----
Imperate	305,00
Carità	195,00
Totale entrate	20.275,34
Attivo al 31.12.2023 euro	<u>2.824,38</u>

USCITE (in euro)

Imposte - assicuraz.	1.872,98
Remunerazioni	168,00
Spese di culto	2.390,03
Attività parrocchiali	1.902,59
Spese gestionali	10.077,36
Manutenz. fabbricati	-----
-----	-----
Varie	-----
Spese straordinarie	-----
Cassa Anime	-----
Imperate	305,00
Carità	195,00
Totale uscite	17.450,96

Commento ai bilanci presentati

I bilanci che qui pubblichiamo, per il 2023 ci presentano il carattere ordinario della vita economica delle nostre comunità.

Unica annotazione per le parrocchie di Rivamonte, Tiser e Gosaldo è la voce in

entrata delle “questue ordinarie” a motivo della ripresa della visita e benedizione delle famiglie da parte del parroco casa per casa. Lo stesso sta avendo ora luogo per le comunità di Frassené e di Voltago.

Il parroco

Nell'impossibilità di raggiungere tutti i benefattori sparsi per il mondo, ma col cuore vicini alle nostre comunità di S. Floriano, S. Bartolomeo, B.V. Addolorata, S. Nicolò, Ss. Vittore e Corona, desidero manifestare loro e ai loro familiari tutta la mia gratitudine per i molti gesti di generosità, assicurando di cuore il ricordo secondo le loro intenzioni nella Messa ogni prima domenica del mese e chiedendo scusa per eventuali involontarie dimenticanze.

(segue da pag. 26)

TISER**ENTRATE (in euro)**

Elemosine	4.247,10
Candele votive	940,00
Offerte servizi	550,00
Attività parrocchiali	3.539,00
Questue ordinarie	2.370,00
Offerte enti/privati	3.705,00
Rendite	415,67
Varie	28,29
Offerte straord.	-----
Cassa Anime	-----
Imperate	1.720,00
Carità	100,00
Totale entrate	17.615,06
Attivo al 31.12. 2023 euro	3.056,94

USCITE (in euro)

Imposte - assicuraz.	2.096,99
Remunerazioni	48,00
Spese di culto	1.030,22
Attività parrocchiali	2.188,70
Spese gestionali	5.424,21
Manutenz. fabbricati	-----
-----	-----
Varie	-----
Spese straordinarie	1.500,00
Cassa Anime	-----
Imperate	1.720,00
Carità	550,00
Totale uscite	14.558,12

RIVAMONTE**ENTRATE (in euro)**

Elemosine	8.041,57
Candele votive	3.747,68
Offerte servizi	3.220,00
Attività parrocchiali	24.712,00
Questue ordinarie	6.350,00
Offerte enti/privati	7.442,00
Rendite	409,12
Varie	1.988,00
Offerte straordinarie	-----
Cassa Anime	-----
Imperate	370,00
Carità	525,00
Totale entrate	56.805,37
Attivo al 31.12.2023 euro	17.190,56

USCITE (in euro)

Imposte - assicuraz.	3.273,79
Remunerazioni	1.800,00
Spese di culto	3.938,01
Attività parrocchiali	8.230,88
Spese gestionali	18.023,17
Manutenz. fabbricati	2.949,96
-----	-----
Varie	414,00
Spese straordinarie	300,00
Cassa Anime	-----
Imperate	370,00
Carità	315,00
Totale uscite	39.614,81

FRASSENE'**ENTRATE (in euro)**

Elemosine	5.978,41
Candele votive	545,00
Offerte servizi	900,00
Attività parrocchiali	2.963,00
Questue ordinarie	195,00
Offerte enti/privati	8.940,00
Rendite	189,25
Varie	-----
Offerte straord.	-----
Cassa Anime	-----
Imperate	275,00
Carità	975,00
Totale entrate	20.960,66
Attivo al 31.12.2023 euro	8.294,18

USCITE (in euro)

Imposte - assicuraz.	1.317,24
Remunerazioni	120,00
Spese di culto	914,89
Attività parrocchiali	2.055,05
Spese gestionali	7.004,70
Manutenz. fabbricati	-----
-----	-----
Varie	54,60
Spese straordinarie	-----
Cassa Anime	-----
Imperate	275,00
Carità	925,00
Totale uscite	12.666,48

Prendere in mano bilanci di una o più comunità cristiane, analizzare numeri, riconoscere al termine come l'espressione "attivo al 31 dicembre" ricorra per ben cinque volte e collegare il tutto alla generosità... è operazione che rasenta talvolta la banalità, in un misto di retorica. Ma che constata una generosità che non si ferma al gesto, ma che è stile di bene condiviso che abita queste nostre realtà! Grazie, grazie davvero!
don fabiano

Frassene' - Il giorno 30 gennaio 2024 è nato all'ospedale San Martino di Belluno **Amedeo Romolo Conedera** di Michela Stalliviere ed Enrico.

Felicitazioni ai neo genitori e ai nonni.

SORRISI DI VITA

Rivamonte - Il giorno 10 agosto 2023, san Lorenzo, all'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre, è nato **Riccardo Santomaso** di Sara Luchetta e Gianni. Felicitazioni ai neo genitori e ai felici nonni Eliana e Alberto e Lucia e Loris.



S. Giustina/Voltago - Ci sono momenti nella vita che non perdono di emozione e magia anche se si ripetono! Ne sanno qualcosa i per tre volte nonni Ivo e Franca di Voltago che dopo due fiocchi azzurri hanno condiviso, il 16 gennaio scorso, un bel fiocco rosa per festeggiare la nascita della loro nipotina **Elena Rizzardini**. Auguri per questa nuova avventura ai neo genitori Mirka Agnolet e Stefano e benvenuta tra noi Elena; i tuoi cuginetti Lucas e Nikolai non vedono l'ora di giocare con te!





Liete ricorrenze

DA 50 ANNI INSIEME!



Tiser - Lo scorso 21 gennaio, insieme con la loro bella e numerosa famiglia, **Maria** (Mariuccia) **Schena** e **Cipriano** (Ciano) **Renon** hanno festeggiato il significativo traguardo dei loro primi 50 anni di matrimonio. Anche attraverso le colonne della nostra pubblicazione, giungano loro i migliori auguri di bene!



Legnano (MI)/Gosaldo - Lo scorso 16 febbraio, **Gabriella** e **Severino Dalle Feste** con l'abbraccio affettuoso delle figlie, nipoti, familiari e amici hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio. Anche da queste colonne, giunga loro un ricordo e sincere felicitazioni!

97 CANDELINE PER ATTILIA !



Varese/ Riva e Tiser - Attraverso questa nostra pubblicazione desideriamo raggiungere con un pensiero e un augurio del tutto particolare **Attilia Da Costa**, fino a qualche tempo fa in mezzo a noi a Tiser nel periodo estivo. Lo scorso 5 febbraio, ha raggiunto il significativo traguardo delle 97 primavere e da qualche mese è diventata anche bisnonna! Eccola immortalata in occasione della festa assieme alle nipoti Giulia e Laura e con la piccola Olivia.

...LE 96 PER MADDALENA!



Gosaldo - Maddalena (Nena) Marcon il 18 gennaio scorso, circondata dall'affetto dei suoi cari e con la gioiosa presenza dei due pronipoti, ha festeggiato il suo novantaseiesimo compleanno. Auguri anche attraverso questa nostra pubblicazione!

...E LE 90 PER MARISA!



Voltago - Il giorno di Natale 2023, doppia festa in casa di Marisa Moretti in via Struz! Siamo tutti felici di aver condiviso il compleanno per i 90 anni con te, una bisnonna dal cuore d'oro sempre calorosa e gentile con tutti. Tanti auguri nonna Marisa!

LAUREE



Milano/Rivamonte - Lo scorso 7 dicembre, all'Università degli Studi di Padova, **Ilaria Casera** ha conseguito la laurea magistrale in Tecnologie Forestali ed Ambientali discutendo la tesi: *La gestione dei residui forestali nel quadro normativo italiano: un confronto tra i diversi regolamenti degli enti locali.*

A lei i complimenti da tutti i suoi cari!



Frassènè - Lo scorso 21 luglio, all'Università degli studi di Bologna, **Karin De Marco** ha conseguito la laurea triennale in Scienze Politiche, Sociali e Internazionali discutendo la tesi: *Condizioni dello straniero in Italia all'interno degli istituti penitenziari e contesti di disabilità.*

A lei, i complimenti sinceri da famigliari ed amici.

BRINDANO AI 70 ANNI I COSCRITTI DELLA CLASSE '54 DEL PÓI



Alcuni neo-settantenni del Pói, che casualmente, si sono ritrovati al Bar/Ristorante "Al Molin" di Riva. Sicuramente si daranno appuntamento, assieme ad altri della classe, durante l'anno per festeggiare degnamente il traguardo raggiunto!

...E PRANZO PER QUELLI DELLA CLASSE '58



Si sono ritrovati, all'inizio dell'anno, i nati della classe 1958 di Voltago. Si sono dati appuntamento presso il Ristorante Stella Alpina per una giornata di festa!

LE 102 PRIMAVERE DI GEMMA!



Rivamonte. Zenich - Augurissimi a **Gemma Da Ronch**, che lo scorso 6 marzo, a Belluno, ha raggiunto la bella età dei 102 anni. Eccola qui attorniata dai figli, nipoti e familiari.



Anagrafe - In memoria

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE

VOLTAGO

dal 20 novembre 2023
al 3 marzo 2024



Riva Augusto "Giustino", di anni 78, deceduto ad Agordo il 05 gennaio ed il funerale è stato celebrato il 09 gennaio. Le sue ceneri sono state deposte a Voltago.

FRASSENE'

dal 20 novembre 2023
al 3 marzo 2024



Gnech Noemi "Betti" ved. Gnech, di anni 95, deceduta ad Agordo il 31 gennaio ed il funerale è stato celebrato il 02 febbraio. Le sue ceneri sono state deposte a Frassené.

RIVAMONTE

dal 20 novembre 2023
al 3 marzo 2024



Fossali Gioacchino, res. a Rosson alto, di anni 86, deceduto a Belluno il 30 dicembre 2023 e sepolto a Riva il 2 gennaio.

Il nostro ricordo per...



Frassené - Della Lucia Gherardo (n. il 25.2.1939), nell'anniversario della morte (26 febbraio) i suoi cari lo ricordano così: "Sei sempre nei nostri cuori, ci manchi tanto".

TISER

dal 20 novembre 2023
al 3 marzo 2024



Tazzer Amabile M. Pia ved. Selle, res. all'Incasal, di anni 85, deceduta a Longarone il 26 febbraio e sepolta a Tiser il 28 febbraio.

Fuori parrocchia

GOSALDO

dal 20 novembre 2023
al 3 marzo 2024



Carrera M. Gabriella, resid. a S. Andrea, di anni 69, deceduta in casa il 13 gennaio e sepolta a Gosaldo il 16 gennaio.



Pedrech Olivo, di anni 85, deceduto ad Agordo il 19 gennaio ed il funerale è stato celebrato il 22 gennaio. Le sue ceneri sono state deposte a Voltago.



Errata corrige
Frassené - Ci scusiamo con i familiari di **M. Antonia Della Lucia** "Antonietta", per l'errata fotografia in occasione del ricordo in anagrafe parrocchiale. Provvediamo ora con il presente numero.



Miana Giovanni "Gianni", di anni 90, deceduto ad Agordo l'11 febbraio ed il funerale è stato celebrato il 12 febbraio. Le sue ceneri sono state deposte a Voltago.



Bressan Giovanni "Gianni", resid. alle Casette, di anni 81, deceduto a Belluno il 10 febbraio e sepolto a Gosaldo il 12 febbraio.



Cagnati Walter, res. a Belluno, di anni 74, deceduto ad Agordo il 29 gennaio e sepolto a Tiser il 1° febbraio.



Tiser - Gabriella Fadiga: "Ti ricordiamo sempre con tanta nostalgia e amore. I tuoi famigliari".

(segue da pag. 10)



Ahun (Francia)/Gosaldo - La nostra compaesana ed affezionata lettrice **Ellen Dalle Feste** ved. Marcon, nata a Gosaldo il 13 giugno del 1922, residente a Ahun in Francia, di anni 101, ha concluso il suo lungo pellegrinaggio terreno in casa lo scorso 11 dicembre 2023. Il funerale è stato celebrato il 18 dicembre nella chiesa Saint-Sylvain di Ahun. Le sue ceneri sono state deposte nel cimitero del paese. Familiari ed amici la ricordano a quanti l'hanno conosciuta.



Azzano Decimo (PN)/Riva - Lo scorso 1° dicembre, ad Azzano Decimo (PN), ha concluso il suo pellegrinaggio terreno **Angela Antonia Schena**, venendovi anche sepolta. I familiari la ricordano ai compaesani confidando in una preghiera.



Sedico/Riva - Lo scorso 25 ottobre, a Sedico, ha concluso il suo pellegrinaggio terreno **Giglia Cont** ved. Trevisson. I familiari la ricordano ai compaesani confidando in una preghiera.

Il nostro ricordo per...



Agordo/Voltago - Un caro ricordo di **Ivan Scussel** di anni 46, deceduto ad Agordo il 5 gennaio 2024. Sei ritornato tra le braccia di mamma Alida. Gli amici di Voltago ti ricordano.



Voltago - Rino Da Ronch. Sono trascorsi quasi cinque anni (6 agosto 2019) da quando ci hai lasciati, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. I tuoi famigliari, alpini e amici e con gratitudine dalla nostra comunità per i tuoi molti e soprattutto *silenziosi* servizi ricevuti.



Rivamonte - Giuseppina (Beppa) Zasso, dopo averla ricordata con immutato grande affetto nell'8° anniversario della morte (31.12.2015), i famigliari le mandano anche gli auguri in "cielo" dove il prossimo 21 aprile festeggerà con gli angeli il 104° compleanno (era nata infatti il 21 aprile 1920).



Voltago - Tre anni senza te... Il nostro pensiero ci pone ogni giorno la stessa domanda: Dove sei? Guardiamo le stelle nel cielo, sono le stesse che vedi tu da lassù... forse allora non siamo poi così distanti! Il tuo sorriso, la tua amicizia sono ancora tra noi che ti ricordiamo con immutato affetto. Carissima **Rita**, tu che ora sei sul palmo della mano di Dio e conosci il suo immenso amore, prega per noi che da quaggiù ti cerchiamo tra la luce delle stelle.

I tuoi Coscritti

Anagrafe

RINATI AL FONTE BATTESIMALE



Bellenzier Dori Aurora, battezzata il 17 dicembre (n. il 30.05.2023).

Raccontaci, Maria, che hai visto sulla via?

La tomba del Cristo vivente, la gloria del risorto; e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le vesti.

Cristo mia speranza è risorto e precede i suoi in Galilea.

Sprazzi di luce...

Spazio aperto alla collaborazione di tutti i nostri lettori o amici de "Le Campane del Pói" che volessero manifestare con scritti e immagini la propria o altrui sensibilità e attenzione a situazioni o figure di particolare sensibilità e umanità.



Gocce d'argento

*Le sento qui,
fremono per uscire,
mi pungono gli occhi talmente tanto
che vorrei poter lasciarle andare,
ma non posso...*

*Non qui, non davanti a te;
che mi scruti col tuo sguardo attento, carico
di domande, di dubbi e ho paura
che tu possa leggermi dentro.*

*Tra noi non servono parole,
alchimia e chimica
che scorrono tra me e te formano un'intesa
che è qualcosa di solo nostro.*

*Vedo la tua trasformazione,
mi fai sorridere e mi fai riflettere...*

*Accorgermi come non hai più quel bisogno
di me, il sapere che non mi metti più
tra i titolari, fanno parte del gioco
di crescita e mi sto già abituando
a rimanermene in panchina,
stai tranquillo...*

*Proverò ad impegnarmi
per non esserti di intralcio, ma concedi
almeno a queste mie lacrime d'argento,
di poter scendere e riuscire a guardarti
con occhi nuovi e giusti.*

La tua mamma.

F.C.

La collaborazione a "Le Campane del Pói"...

...è sempre gradita
e particolarmente auspicata!

IN REDAZIONE...

Per facilitare il lavoro redazionale del nostro bollettino unitario, possiamo contare sulla disponibilità di alcuni referenti, considerato come la collaborazione sia sempre auspicabile e gradita.

Coloro che avessero quindi piacere di inviare articoli o fotografie possono farlo contattando direttamente o scrivendo a:

Nicola Vettorello: bollettino.frassene@gmail.com per la parrocchia di Frassenè.

Giovanni Dal Col: bollettino.voltago@gmail.com per la parrocchia di Voltago.

Marisa Menegazzi: mariss@libero.it per la parrocchia di Gosaldo.

Loris Santomaso: loris.santomaso@gmail.com per la parrocchia di Rivamonte e Tiser.

Parroco

Il parroco don Fabiano Del Favero risiede nella parrocchia di Rivamonte in via Roma n. 5/c. Lo si può contattare telefonicamente in canonica allo 0437 69124 oppure al cellulare allo 333 8281116. L'indirizzo di posta elettronica è donfabiano@virgilio.it.

Numeri in spedizione

Per una più corretta gestione nella stampa e spedizione del nostro bollettino, vi **chiediamo** la cortesia di segnalare al parroco eventuali disfunzioni o doppie spedizioni o invii a persone defunte, al fine di migliorare il servizio ed evitare spese inutili. Grazie

Per sostenere la vita delle nostre comunità

cristiane, vi sono anche le seguenti coordinate bancarie:

*Presso la Cassa Rurale Dolomiti
filiale di Agordo:*

- Parrocchia di S. Bartolomeo in Tiser
Iban: IT64X0814060980000006161997
- Parrocchia di S. Nicolò in Frassenè
Iban: IT60S0814060980000006162000
- Parrocchia dei Ss. Vittore e Corona in Voltago
Iban: IT37T0814060980000006162001
- Parrocchia della B.V. Addolorata in Gosaldo
Iban: IT41Y0814060980000006161998
- Parrocchia di S. Floriano in Rivamonte
Iban: IT18Z0814060980000006161999

Le Campane del Pói

www.parrocchieldepoi.it

Anno VII - n. 1 - Pasqua 2024

Registrazione Tribunale di Belluno nr. 52/93 dell'8.02.1993

Con il permesso dell'autorità ecclesiastica.

don Lorenzo Sperti - direttore responsabile

don Fabiano Del Favero - direttore editoriale

c.c.p. n° 13127329

Parrocchia di S. Floriano - Via Roma 5

32020 Rivamonte Agordino (BL) Tel. 0437/69124

Composizione e impaginazione elettronica

a cura di Loris Santomaso e Moreno Arnoldo

Stampa: Grafica Castaldi, Agordo